

COMUNE DI PIOLTELLO

PUNTO N. 1 O.d.G. - CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 GIUGNO 2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAI GRUPPI POLO PER PIOLTELLO E LEGA SU “APERTURA NUOVA SUPERMERCATO IN VIA PIEMONTE”

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. La parola al Dottor Carlino per l'appello.
Grazie.

SEGRETARIO

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.
(Segue appello nominale)
Siete presenti in 20, assenti 5.
Presidente può dichiarare aperta la seduta.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta la seduta. Nomina degli scrutatori:
Consigliere Iraci, Mazzuca e Consigliere Dio.

Ricordo a tutti i presenti come convenuto nella Conferenza dei
Presidenti di Gruppo che non è possibile effettuare registrazioni
audio, video e foto.

Punto primo all'O.d.g. Interpellanza presentata dai Gruppi Polo
per Pioltello e Lega su “Apertura nuovo supermercato di Via
Piemonte”.

La parola alla Consigliere Paraboni. Prego.

CONSIGLIERE PARABONI GIULIETTA

Buonasera. Premesso che è in corso di realizzazione struttura
tra Via Piemonte e la nuova Rotonda 121.

Si chiede se tale struttura sarà destinata ad ospitare un
supermercato.

Se sì a quanto ammontino gli oneri di urbanizzazione della
struttura e se per essi ci sia l'intenzione di investimenti anche
parziali nel quartiere di Seggiano.

Se siano previste variazioni sulla viabilità locale in quanto
attualmente per i residenti della zona recarsi a piede nel suddetto

nuovo supermercato significherebbe attraversare una rotonda e una strada ad alto scorrimento ove al momento non sono presenti neppure attraversamenti pedonali.

Quali iniziative si intendono adottare a sostegno del commercio di vicinato di Seggiano che verrà evidentemente penalizzato da questo ulteriore punto vendita.

Se siano state presentate nuove richieste per il rilascio di autorizzazioni per medie strutture di vendita oltre a quelle già esistenti sul territorio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Per la risposta all'interpellanza la risposta all'Assessore Gaiotto e Ghiringhelli.

Grazie.

ASSESSORE GAIOTTO SAIMON

Grazie Presidente. Grazie Consigliere Paraboni e Consigliere Agnelli.

Con delibera di Giunta Comunale n. 125 del 31.07.2017 è stato adottato il Piano di Iniziativa Privata relativo all'Ambito di Trasformazione 10.

Con delibera 142 del 18.09.2017 è stato approvato un piano conforme pertanto abbiamo proceduto con questa approvazione.

Dentro la delibera di approvazione nella formulazione si dice: "Considerato inoltre che ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Criteri per l'autorizzazione delle Medie Strutture di Vendita il soggetto utilizzatore, società ALDI SRL, in data 14.07.2017, prot. 74521, ha presentato richiesta per il rilascio dell'autorizzazione commerciale per l'apertura di una media struttura di vendita nel realizzando edificio lotto A. La conclusione positiva della procedura per il rilascio dell'autorizzazione sopraccitata costituisce condizione necessaria per il rilascio del relativo titolo abilitativo edilizio".

Questo per dire che sin dalle procedure iniziali di adozione dell'Ambito di Trasformazione 10, abbiamo voluto esplicitare quali erano le trattative, con quali operazioni.

L'Ambito di Trasformazione 10 è diviso in due lotti: la parte già realizzata è commerciale, la parte restante è invece produttiva, per 2705 metri quadri di SLP.

Gli oneri di urbanizzazione, o meglio le entrate da questa prima parte dell'operazione sono di 756.867,77 euro incassati il 15.11.2017 dalla Ragioneria di questo ente di cui:

- 283.500,00 per l'area.

- Il restante 473.367,77 diviso tra oneri e costo di costruzione. Gli oneri ammontano a 185.000,00.

Li abbiamo investiti tutti quanti su Seggiano? Se guardo il Piano delle Opere Pubbliche finanziato lo scorso anno vi sono diverse iniziative fatte nel quartiere di Seggiano.

Nella realtà, nello specifico questa operazione invece è servita, sono entrate che sono entrate a fine anno e le date sono significative, per finanziare il I lotto della pubblica illuminazione.

Erano entrate non interamente previste nel 2017 e queste maggiori entrate, fu proprio una domanda specifica del Consigliere Berardi, quando facemmo quella variazione, ci consentì di poter lavorare subito anche sul Piano della Pubblica Illuminazione.

Gli oneri non sono banconote con su una provenienza, entrano nel capitolo oneri di urbanizzazione/costi di costruzione piuttosto che entrate da alienazioni, lo scorso anno avevamo già finanziato più di un'opera sul quartiere di Seggiano.

Intanto era in corso la sistemazione di Via alla Stazione però è partito settimana scorsa l'eliminazione dell'amianto da Via alla Stazione e complessivamente stiamo parlando di 250.000,00 euro.

Avevamo sistemato il nido di Seggiano per 100.000,00 euro.

Ci sono diverse iniziative in corso.

Dico che quest'anno abbiamo nel Piano delle Opere Pubbliche per un costo di quasi 1.000.000,00 di euro il Parco Centrale di Seggiano, non so se gli oneri che entreranno derivano da operazioni su Seggiano, su Pioltello o su Limoto, mediamente si ragiona sulla crescita della città, sui bisogni e si va a ragionarci.

Sulle opere a scomputo invece ragioniamo mediamente su una localizzazione attorno all'area che viene utilizzata dalla nuova urbanizzazione.

Se pensiamo al CR1, l'area che è in trasformazione in questo momento a nord su Via Correggio, per tutti è l'area ex Don Corrado, una parte consistente degli oneri di urbanizzazione che dovevano entrare verranno utilizzati a scomputo per la sistemazione di tre aree verdi che sono: quella su Via Correggio, su Via Pio X, su Via Mantegna.

In quel caso abbiamo lasciato una quota al territorio però mediamente quando incassiamo ragioniamo invece sull'interesse complessivo della città, un anno può esserne più Limoto ad averne un vantaggio, l'anno successivo può essere un altro quartiere.

Se sono previste variazioni sulla viabilità locale. Nella realtà non è vero che questa media struttura di vendita è raggiungibile esclusivamente dall'uscita di Via Don Carrera perché in realtà la modalità più comoda per i cittadini del quartiere di Seggiano di raggiungerla è quella attraverso Via Piemonte, non a caso nelle previsioni che abbiamo legato alle opere che stiamo chiedendo agli

operatori che realizzano questo comparto è quello di realizzare su Via Piemonte ulteriori parcheggi pubblici proprio perché quella con la pista ciclabile riteniamo che possa essere la via più comoda e in sicurezza per il quartiere di Seggiano per raggiungere la media struttura di vendita.

Nella realtà noi non ipotizziamo da Via Don Carrera un passaggio su una provinciale che sarebbe un po' complesso e difficoltoso ma stiamo lavorando per pensare al passaggio diretto dal quartiere di Seggiano verso la media struttura di vendita.

Arrivato lì poi il tema sarà collegare la pista ciclabile che avrà percorso tutta Via Piemonte con la ciclabile già esistente su Via I Maggio per consentire in sicurezza di raggiungere anche il fondo della Cascina Castelletto.

Riteniamo che quella sia la via urbana più comoda, più in sicurezza per pedoni e persone che dovessero andare in bicicletta a quel comparto, diversamente la viabilità normale è abbastanza fluida e tranquilla.

Non abbiamo previsto degli scavalchi pedonali o degli attraversamenti pedonali sulla provinciale, preferiamo l'utilizzo delle vie già esistenti con il completamento delle piste ciclabili.

Per la quarta domanda lascio la parola alla collega Ghiringhelli.

Invece l'ultima domanda, se siano state presentate nuove richieste per il rilascio di autorizzazioni per medie strutture di vendita oltre a quelle già esistenti sul territorio nella realtà il nostro Piano di Governo del Territorio non consente la grande distribuzione, prevede invece la possibilità secondo le regole dettate da Regione Lombardia con apposita delibera di Giunta Regionale, la modalità per riconoscere e rilasciare permessi per medie strutture.

Dobbiamo capirci tutti quanti che cosa vuol dire media struttura di vendita perché la Legge Regionale riconosce al negozio di vicinato una dimensione da 0 a 250 metri quadri.

Da 251 metri quadri a 2500 è media struttura di vendita che può essere anche ed è il caso della nostra città, noi ne abbiamo dieci, una concessionaria perché quelle sono le dimensioni, banalmente anche un negozio di vestiti molto grande rischia di diventare una media struttura di vendita pertanto il tema non è il numero di strutture di vendita ma un rapporto preciso dettato da Regione Lombardia tra gli abitanti e gli addetti che lavorano e i metri quadri di medie strutture di vendita.

Negli ultimi anni precedentemente all'autorizzazione rilasciata all'Azienda ALDI che tra l'altro preannuncerà il 12 luglio alle 8.00 del mattino per chi volesse essere presente, 7.45.

Prima di questa media struttura di vendita in realtà tra l'altro in epoca dell'Amministrazione guidata dall'Avv. Carrer, fu adottato l'Ambito di Trasformazione 2 che prevedeva 10000 metri quadri di

commerciali e terziario per i quali in questo momento sono stati realizzati soltanto due lotti che sono quelli all'ingresso di Pioltello sulla Via Milano.

Restano anche lì circa 7500 metri quadri di commerciale già autorizzato da parte delle Amministrazioni di Pioltello per cui quali sono le future medie strutture di vendita lo dirà il mercato, già sono autorizzati 7500 metri quadri e in questo momento computando anche queste medie strutture di vendita rimaniamo su, calcolo di rilevanza dei metri quadri di media struttura, sopra il limite richiesto dalla legge perché indica un limite minimo sotto il quale non si deve scendere per poterne autorizzare.

Cosa succede se si scende sotto quel limite? Non cambia un gran che nel senso che basta fare una Conferenza di Servizi.

Recentemente siamo stati invitati ad una Conferenza di Servizi dal Comune di Cernusco per un'ipotesi di media struttura di vendita su Via Torino, vi abbiamo partecipato, dopo di che non abbiamo potuto dire di no, nonostante quella via è già sufficientemente... perché la norma non consente a noi di dire di no.

Semplicemente qual è la procedura da fare? Attivare una Conferenza di Servizi. Noi abbiamo chiesto alcune cose, soprattutto la tutela dell'abitato di Pioltello che già su Via Torino ne sopporta di ogni ma non ci sono delle limitazioni anche perché la media struttura di vendita è un negozio di 255 metri quadri dal punto di vista normativo.

Dire quante ce ne potranno essere? In questo momento siamo dentro i canoni concessi da Regione Lombardia per attivare medie strutture di vendita senza attivare Conferenze di Servizi.

Con le attuali richieste fatte, quelle in apertura, con quelle autorizzate e penso a quella fatta durante il vostro mandato del gennaio 2015 di 7500 metri quadri siamo ampiamente nei numeri previsti.

Rispetto alla vulgata per cui a Pioltello ci sarebbero tante medie strutture di vendita, la dimostrazione del fatto che non è così è che invece i nostri confinanti che sembrano averne molti di meno sono già nella fase per cui devono attivare le Conferenze di Servizi per poterne attivare.

Credo che i Consiglieri abbiano tutti gli strumenti per poter dire che non abbiamo tante medie strutture di vendita, tra l'altro ne abbiamo sette che sono in parte food e per buona parte no, tre che sono assolutamente slegate dal tema del commercio ma sono più legate al tema della vendita: penso ai divani, alle automobili.

Questo è il percorso che dovremo fare qualora raggiungeremo, satureremo i numeri che ci dice Regione Lombardia non è che non saremo chiamati a poterlo fare ma semplicemente dovremo attivare delle Conferenze di Servizi.

In questo momento, lo avrete letto nelle pagine della Gazzetta della Martesana, è arrivata una proposta di una media struttura di vendita nel quartiere Satellite in una zona che in questo momento è a destinazione residenziale.

Abbiamo spiegato all'operatore, è una cosa di dominio pubblico, intanto non abbiamo gradito che ci fosse una pressione da parte delle pagine dei giornali, ma abbiamo spiegato che perché le medie strutture di vendita vengano inserite in un contesto cittadino le richieste dell'Amministrazione non solo bisognerebbe passare da una variante urbanistica, quindi richiamare il Consiglio Comunale ma poi il contesto urbano necessita di tutta una serie di accorgimenti, il tema della viabilità diventerebbe più pressante, il tema della vicinanza delle case rispetto al carico e allo scarico e all'approvvigionamento di un centro che ha bisogno quotidianamente di essere approvvigionato sarebbero molto pressanti e molto dettagliate.

In questo momento non stiamo saturando la nostra possibilità con ciò che è già stato autorizzato e con ciò che è stato già deliberato dalle Amministrazioni precedenti.

Lascio la parola alla collega Ghiringhelli per gli aspetti più legati al suo Assessorato.

ASSESSORE GHIRINGHELLI PAOLA

Grazie all'Assessore Saimon Gaiotto. Buonasera a tutti. Ai Consiglieri presenti, al pubblico presente.

Io risponderò all'interpellanza, all'interrogazione presentata da Lega e Polo per Pioltello per quanto concerne il punto a me di interesse.

Innanzitutto volevo precisare che in questo nostro mandato, in questi due anni, noi non è che attuiamo delle iniziative o programiamo dei progetti per i commercianti in base alla nascita di una media struttura ma noi stiamo seguendo un percorso che è già avviato, già preparato, già programmato.

Non è che se nasce qualcosa noi ci inventiamo delle iniziative, le iniziative che fino ad ora sono state realizzate e che saranno in divenire per il commercio di Pioltello sono iniziative che già avevamo pensato e avevamo messo dentro nel nostro programma elettorale.

Prima di tutto io volevo fare un elenco di quelli che sono i progetti che già sono in essere e che secondo me potrebbero veramente aiutare e hanno già aiutato i commercianti, cosa che la struttura come voi chiamate supermercato non attua e non ha.

Innanzitutto come voi sapete da gennaio c'è in essere il Progetto Shopping Pioltello sulla città di Pioltello.

Alcuni tra i negozi della nostra città presenti a Seggiano hanno aderito a questo progetto e partecipano a questa iniziativa per avere una maggiore conoscenza sul territorio presso i nostri cittadini dei prodotti che hanno in vendita.

Un'altra cosa, sapete benissimo che si è appena concluso perché se visitate il sito del Comune di Pioltello è visibilissimo, l'avviso pubblico dove l'Amministrazione Comunale mette a disposizione un contributo per i titolari di attività con occupazione del suolo pubblico.

Tra le particolarità di questo avviso c'era anche la peculiarità che chi voleva partecipare a questo avviso pubblico se avesse coinvolto nelle iniziative negozi di vicinato e di quartiere avrebbe avuto un punteggio superiore e quindi qualificante e in questo modo i negozi di vicinato vicino a questa attività commerciale e come voi tutti sapete, faccio una parentesi, noi siamo pieni di bar e titolari di bar con occupazione di suolo pubblico, aveva la possibilità di aderire a questa iniziativa per una maggiore conoscenza del nostro territorio.

Io qui volevo spendere un ringraziamento all'Assessore Simone Garofano dei Lavori Pubblici e all'Assessore Saimon Gaiotto dell'Urbanistica perché in questi due anni è anche grazie ai progetti che loro hanno realizzato sul nostro territorio, soprattutto a Seggiano con Piazza della Stazione, per quanto riguarda il Settore Urbanistico e il Settore Arredo Urbano e anche con l'Arredo Urbano che fin dal primo anno che noi eravamo qua abbiamo posizionato vicino ai negozi di vicinato, tutto questo credo che abbia contribuito a creare una nostra città più bella.

Noi sappiamo che se una città è più bella è anche più attrattiva.

Infatti questo credo che sia stato anche il fattore che abbia portato all'apertura soprattutto a Seggiano di ben cinque attività, di cinque negozi di vicinato che era da anni che erano chiusi.

Negozi che niente hanno a che fare con il supermercato di cui parlate voi perché sono negozi che hanno una particolarità che i supermercati non hanno come per esempio prodotti esclusivamente senza glutine, cosa che magari in un supermercato possiamo trovare, ma possiamo trovare un articolo, non la particolarità di tante cose senza glutine.

Oppure è stato aperto un outlet che era tanti anni che era stato chiuso, è stato riaperto, Seggiano lo voleva ed è stato accolto con piacere la riapertura di questo outlet che aveva chiuso qualche anno fa.

Poi ha aperto un negozio di manicure e pedicure, cosa che il supermercato non ha.

E' stato riaperto un bar dove c'è la parte della parafarmacia, prima di arrivare alla banca, alla fine di Via Monza.

E' stata aperta proprio di fronte a Piazza della Stazione una yogurteria che penso Seggiano non abbia mai avuto, una gelateria sì ma una yogurteria no.

Credo che nella nostra Seggiano si stia vedendo l'apertura di alcune attività che la città non aveva mai visto.

Io di questo veramente sono orgogliosa e vado fiera di questa cosa perché in soli due anni le aperture non si vedono soltanto a Pioltello in centro storico ma si vedono anche nella nostra Seggiano.

Un'altra cosa che noi abbiamo fatto da quando stiamo amministrando sono dei corsi gratuiti a cui parecchi partecipanti anche di Seggiano hanno partecipato, corsi di formazione e corsi di adeguamento a quella che è la realtà, l'internet, tutto il discorso dei social di questi tempi insieme a Confcommercio di Melzo.

Se vogliamo proprio parlare di Seggiano, proprio questa mattina è stata fatta una delle tante riunioni che si stanno facendo per poter valorizzare quella che è la Festa Patronale di Seggiano.

Posso dare soltanto un anticipo, quest'anno la Festa Patronale di Seggiano si articolerà in tre fine settimana: partirà dal 22 settembre a finire fino al 07/08.

Il 22/23 settembre, il 28/29/30 e il 07/08 comunque avremo la nostra Seggiano, ogni fine settimana con varie attività diverse, ma comunque delle peculiarità che possano attirare nella nostra Seggiano non soltanto i pioltellesi ma anche persone di tutta la Martesana.

Una cosa che io ho sempre chiesto nelle riunioni con i nostri commercianti è la partecipazione a tutti gli eventi che vengono fatti sul territorio, questo è stato fatto sin dall'anno scorso, questo sarà fatto anche quest'anno perché io credo che il negozio di vicinato sia un negozio diverso da tutto perché la persona che ha il negozio deve avere la capacità di creare un rapporto con il cliente che la media distribuzione non può avere, non può avere il diretto contatto che un negozio di vicinato invece se è in gamba può creare perché la qualità la puoi trovare da tante parti ma il rapporto particolare, il rapporto stretto è difficilissimo trovarlo se non nel negozio di vicinato.

Volevo già fin da adesso ricordare che lo Hot Pop Street Food sarà presente in uno di questi fine settimana a Seggiano perché abbiamo visto che attira veramente tante persone da parte non soltanto della Martesana ma anche della città.

Questa credo sia una cosa positiva, far conoscere la nostra città al di fuori dei nostri confini.

Un'altra cosa che con i commercianti ho già programmato e quindi si realizzerà: i commercianti tutti di Pioltello il 05 ottobre e tra questi parteciperanno anche dei commercianti con negozi di vicinato a Seggiano stiamo organizzando, la data ripeto è già fissata per il 05 ottobre un evento prettamente dedicato al commercio di Pioltello alle porte di Milano, in un locale alle porte di Milano, non

voglio fare qui pubblicità perché ci sarà modo di pubblicizzare dove come e quando ve lo dico già che è il 05 ottobre dove già alcuni commercianti hanno già partecipato singolarmente però mi sembrava carino coinvolgere tutti proprio per avere la giornata del commercio a Pioltello nella città di Milano perché bisogna anche imparare a cercare di uscire, di fare conoscere i nostri commercianti al di fuori della nostra città.

Io per ora mi fermo. Questa è la risposta alla vostra interrogazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Paraboni è soddisfatta?

CONSIGLIERE PARABONI GIULIETTA

Sì. Ringrazio per le risposte. Dico all'Assessore Ghiringhelli che stiamo seguendo le iniziative sul territorio.

Credo che tutte le iniziative soprattutto quelle che hanno bisogno di essere sperimentate hanno bisogno anche di tempo per poter evolvere.

Da questo punto di vista seguiamo a distanza di un anno, due anni poi per chiedere conto dei risultati e di quello che sarà.

Nessuno tifa contro Pioltello, nessuno tifa contro le iniziative in essere, siamo preoccupati per quello che in generale il momento storico nell'ambito del commercio soprattutto locale e dei paesi sta subendo per cui volevamo capire meglio.

Ringrazio anche l'Assessore Gaiotto per le spiegazioni.

Puntualizzo solo che rispetto alla domanda sulle nuove richieste di autorizzazione era soprattutto per capire, non era una critica rispetto a possibili nuove aperture ma proprio per capire la domanda del mercato in che direzione sta andando, con che vitalità, con che tipo di richieste anche perché poi spesso sia rispetto a medie strutture che rispetto a piccoli negozi il problema è anche alla durata oltre all'apertura perché sicuramente io credo che per aprire un'attività, io dico sempre che ammiro molto quando vedo aprire un nuovo negozio ammiro molto lo spirito di imprenditorialità ma anche di coraggio di chi in questo momento in cui si fa molto fatica ad avviare attività di questo tipo si arrischia in queste imprese.

PRESIDENTE

Può avviarsi alla conclusione. Grazie.

CONSIGLIERE PARABONI GIULIETTA

E' anche vero che spesso abbiamo visto che nel breve o medio termine molte di queste attività poi chiudono.

E' una preoccupazione la nostra che cerchiamo di monitorare.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

COMUNE DI PIOLTELLO

PUNTO N. 2 O.d.G. - CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 GIUGNO 2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE

Secondo punto all'O.d.G. Comunicazioni del Presidente.

Signora Sindaca, Assessori, colleghi, cittadini di Pioltello, nell'anno del centesimo anniversario della vittoria della Prima Guerra Mondiale, in questo mese di giugno ricorre uno dei momenti chiave della nostra storia/Patria.

Tra il 15 e 24 giugno 1918 si consumò la sanguinosissima Battaglia del Solstizio come fu soprannominata da Gabriele D'Annunzio o Seconda Battaglia del Piave.

L'Impero Austro Ungarico sferrò il suo ultimo vero attacco, in quel momento ancora segnato dallo scoramento di Caporetto, maturò l'Italia come la conosciamo oggi.

Non a caso proprio a seguito della battaglia nacque uno dei nostri Inni Nazionali: la Canzone del Piave che per alcuni mesi, ricordate fu anche l'Inno Ufficiale del nostro Paese.

Quella forza interiore che ha animato il nostro Paese in quei pochi giorni ha reso l'Italia finalmente unita e ci consegnò una Patria comune.

In quelle due settimane numerosi furono gli atti di eroismo e di sacrificio compiuti dai nostri soldati.

Intere unità vennero chiamate a resistere ad oltranza e lo fecero senza esitare pur nella certezza che non ci sarebbe stata nessuna possibilità di salvezza, tanti, tantissimi di questi eroi sono rimasti ignoti.

L'invasione venne arrestata sul Piave che è diventato per tutti il fiume sacro della ripresa e giunse travolgente e inarrestabile come mai era potuto accadere prima durante i lunghi anni della Guerra di Posizione, trascorsi nelle trincee del Carso, del San Michele, dell'Adamello, dell'Ortigara e del Grappa e di tutti gli altri luoghi divenuti altrettanti simboli del nostro Paese.

Le forze armate del popolo italiano portarono a compimento l'unificazione dell'Italia in quella che viene considerata l'ultima grande guerra del nostro Risorgimento.

A coloro che sui campi di battaglia del Piave, nelle campagne, nelle città, nelle fabbriche e in ogni casa combatterono e resistettero

dando un contributo a costruire l'Italia di oggi va la riconoscenza di tutti gli italiani.

Se oggi un solido e duraturo assetto di pace ci accompagna grazie ad un percorso lungo e difficile ci percepisce un'incertezza che deve trovare nuove ragioni per una convivenza basata su cardini della solidarietà, della condivisione, del reciproco rispetto.

Ripensare insieme al nostro futuro non dimenticando le idee di allora ma ridefinendo nuove occasioni di partecipazione, di solidarietà e di sviluppo che siano compatibili e attuali in questi tempi difficili è il nuovo Piave della nostra generazione.

Scusate la retorica ma credo che sia opportuno dirlo. Tra di esse plaudo il fatto che l'Amministrazione abbia voluto stasera chiedermi di scrivere all'Ordine del Giorno il tema del Bilancio Partecipativo.

Al di là del merito su cui deciderà il Consiglio questo è uno dei molti strumenti con cui i Comuni possono essere facilitatori del processo di partecipazione dei cittadini alle attività di interesse generale.

Una delle frontiere più importanti della democrazia oggi, sancita già dalla Riforma del Titolo V della Costituzione è il riconoscimento ai cittadini della nuova titolarità ad essere soggetti attivi della programmazione e della costruzione del welfare in senso lato, in un quadro di sussidiarietà rispetto alle nostre istituzioni.

Con ciò si porta avanti un nuovo ruolo dell'Amministrazione, fare crescere la cultura della partecipazione e del decentramento, della responsabilità diffusa e aumentare la possibilità di estendere la presenza dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali.

Vi ringrazio.

COMUNE DI PIOLTELLO

**PUNTO N. 3 O.d.G. - CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 GIUGNO
2018**

COMUNICAZIONI DELLA SINDACA

PRESIDENTE

Terzo punto all'O.d.G. Le comunicazioni della Sindaca.
Prego signora Sindaca.

SINDACA

Buonasera a tutti. Mi riaggancio anche io al discorso della partecipazione.

Questa sera avremo la discussione sul Bilancio Partecipativo che era uno dei punti che avevamo in campagna elettorale e che abbiamo deciso di approfondire affinché si potesse arrivare ad un Regolamento da approvare in Consiglio Comunale e si potesse veramente partire con questo importante momento che vedeva non solo la partecipazione dei cittadini nello scrivere i programmi, così come quando è stato il momento della campagna elettorale in cui si è chiesto a tante forze politiche ma non solo, quelli che potevano essere gli obiettivi della nostra città, anche di passare alla parte più economica, dove si decidono come disporre alcune somme.

Quando però parliamo di partecipazione, ringrazio il Presidente per le sue osservazioni, io vado più sull'aspetto psicologico.

Per me la partecipazione innanzitutto indica una volontà di ascolto predisponendosi veramente a voler fare proprie quelle che sono le domande che arrivano da parte dei cittadini perché a volte si può fare partecipazione in teoria presentando delle soluzioni già preconfezionate che ci riempiono la bocca nel dire che abbiamo fatto partecipazione ma di fatto vedono delle soluzioni già immaginate mentre per quanto mi riguarda voglio proprio che ci sia una volontà di ascolto da parte dei cittadini ma soprattutto con uno spirito che è quello di volersi mettere anche nei panni dell'altro.

Lei ha ricordato la battaglia ed anche il momento del Piave, io preferisco ricordare oggi la morte di Don Lorenzo Milani, un grande prete, un grande pedagogista, una persona che ha indicato la strada a tanti anche se nel suo momento storico non fu così apprezzato anche dalla chiesa per la quale lavorava, diciamo così.

Io ricordo il suo motto "I care", io ci sono cresciuta con questo motto perché ero una ragazzina di 13 anni, frequentavo l'oratorio e c'era il famoso gruppo delle medie e c'era questo prete illuminato Don Massimiliano nella Parrocchia di Maria Regina che credè questo

gruppo di giovani adolescenti, dai 14 anni in su, si chiamava proprio "I care" con l'idea che la partecipazione fosse un modo di ascoltare l'altro per come l'altro è, non per come noi lo vorremmo.

Penso che come Sindaco questa cosa la posso dimostrare anche oggi tutti i giorni, il mio atteggiamento nei confronti di chiunque, Maggioranza, Minoranza o comunque di tutti i cittadini, quelli che mi hanno votato e quelli no, è quello veramente di guardare all'altra persona con gli occhi e con le necessità dell'altra persona.

Ricordiamo la Scuola di Barbiana che è stato il segno di una scuola che sapeva includere.

Io ripensavo alla città di Pioltello oggi quando pensavo a cosa dire questa sera e ripensavo proprio ad una città che per tante caratteristiche è simile a quello che ci raccontava Don Lorenzo, una città così diversa, con tanti ragazzi difficili e pensavo anche alle tante polemiche, ai modi di utilizzare, le due parole tante abusate in questi due giorni: italiani e stranieri, come se tutto il mondo si potesse dividere in due categorie, quella degli italiani e quella degli stranieri e ogni volta che abbiamo diviso il mondo in due... ragionevolmente pensare che in un qualche modo abbiamo trovato delle soluzioni semplici.

Io penso che delle soluzioni semplici non esistano, esistono solo situazioni complesse da affrontare in maniera complessa e che a volte suddividere e categorizzare tutto quello che abbiamo davanti non è un modo di guardare all'altro e di vedere ciò che veramente è la soluzione ad un problema grande, più grande di noi, perché effettivamente a volte noi gestiamo problemi più grandi di noi e solo noi che abitiamo a Pioltello sappiamo quanti problemi ha la nostra città rispetto ad altri e quanto questo italiani e stranieri è una parola così facile da utilizzare nella città di Pioltello ma così difficile da gestire.

Per chi frequenta un po' il Comune, giù nell'atrio, davanti al mio ufficio, ci sono due bacheche: i ragazzi della 5° C mi hanno regalato i loro lavori per quando hanno fatto l'operazione di teatro proprio su questo palco.

Sono ragazzi della Scuola di Via Bizet, voi sapete che lì c'è un'altissima percentuale di stranieri, ebbene oggi sono venuti a trovarmi i vertici di Westfield perché stanno partendo i lavori, parlavano di alcuni sviluppi del futuro, sono rimasti senza parole di fronte ai lavori che questi ragazzi di 5° elementare hanno fatto e quando io gli spiegavo come era la nostra città, la multiculturalità e gli ho detto guardi non so quanti ma sicuramente l'80% di questi bambini era straniero e loro hanno visto questi lavori così bene, così belli, così attenti, così moderni, così di visione, sono rimasti anche loro dicendo, certo che qui è possibile fare integrazione, multiculturalità ed essere inclusivi.

Chiudo quindi con le parole di Don Lorenzo Milani che penso resti un maestro per tutti noi che faccio mie e che voglio condividere con tutti voi:

“Se voi avete il diritto di dividere il mondo, in italiani e stranieri, allora io dirò che nel vostro senso io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato e privilegiati e oppressori dall’altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri sono i miei stranieri”.

PRESIDENTE

Grazie.

COMUNE DI PIOLTELLO

**PUNTO N. 4 O.d.G. - CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 GIUGNO
2018**

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO “BILANCIO
PARTECIPATIVO”**

PRESIDENTE

Quarto punto all'O.d.G. Approvazione del Regolamento “Bilancio Partecipativo”.

La parola all'Assessore Gaiotto.
Grazie.

ASSESSORE GAIOTTO SAIMON

Grazie Presidente. Presento questa sera dopo un percorso non soltanto il passaggio in Commissione ma un bel lavoro fatto dalla Maggioranza su un tema per noi importante che è quello della partecipazione.

Ne parlavamo questa mattina con la Sindaca rispetto anche a questa giornata, alla figura di Don Milani, una delle frasi che ricordo con maggior piacere di Don Milani è: “*A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca*” e credo che non ci sia nulla di più azzeccato rispetto all'importante tema che affrontiamo questa sera che ha un passaggio se vogliamo un po' arido, un po' freddo che è quello regolamentare ma per chi ama la Pubblica Amministrazione sa che i regolamenti sono i cancelli di ingresso alle possibilità che l'Amministrazione vuole mettere in campo e che non ci sarebbe nessun passaggio culturale in città se questo Consiglio Comunale non si esprimesse attraverso il Regolamento che facciamo oggi.

Quello di questa sera è secondo me un obiettivo più che Amministrativo proprio un obiettivo politico e culturale per chi ha cuore il tema della partecipazione, per chi sente la necessità di avvicinare le istituzioni di più ai cittadini, non credo che questa sera possa vedere in questo passaggio pur formalmente freddo un momento invece di investimento politico e culturale.

La partecipazione è anche una brutta bestia perché ha bisogno di concretezza e spesso alle Amministrazioni viene chiesto concretezza rispetto a delle tempistiche che sono incomprensibili, richiede quindi comprensione perché è un passaggio ulteriore che si chiede ai cittadini, non soltanto quello di delegare qualcuno per cinque anni ma quello di partecipare alle fatiche che gli Amministratori devono fare e poi richiede trasparenza, se la partecipazione non è trasparente poi dopo si annulla e si perde.

Io dico è una brutta bestia, non voglio rovinare questo passaggio perché bisogna crederci, quello di questa sera è un atto politico importante che facciamo e che abbiamo scelto diversamente da tanti Comuni anche che abbiamo preso ad esempio di non portare come spesso accade la titolarità di questo percorso e questo passaggio dentro gli obiettivi della Giunta ma di lasciarlo in un Regolamento del Consiglio Comunale, lasciando al Consiglio Comunale la titolarità sempre per responsabilizzare la politica e anche perché i cittadini possano comprendere che è il Consiglio Comunale che poi devo comunque votare con responsabilità politica e anche personale, le scelte che loro voteranno.

Abbiamo creduto che fosse giusto che la titolarità rimanesse nel luogo che la legge individua per titolarità proprio sui temi del bilancio che sono un'attività fondamentale, magari noiosa per chi non ha la mia passione, dell'amministrare.

Abbiamo fatto una scelta importante, di lavorare sulla partita degli investimenti, ipotizzando nel Regolamento, 300.000,00 euro di investimento all'anno e valuteremo poi il primo anno se sono sufficienti o sono eccessivi, divisi in tre aree tematiche ed anche questa è una scelta politica:

- La prima è quella della scuola. Come Amministrazione abbiamo a cuore questo tema non soltanto per fare felice la collega Baldaro e il collega Garofano che ci lavorano ma perché riteniamo che lì sia un punto importante e fondamentale.
- Il tema del welfare, dell'associazionismo come seconda area tematica.
- Un'altra area che è un'area importante sui nostri programmi, quella dell'ambiente e della sostenibilità ambientale.

Abbiamo ipotizzato di dividere, di poter permettere ai cittadini di presentare progetti fino a 100.000,00 euro in una di queste tre aree.

Abbiamo fatto una scelta che questo Regolamento prevede, io credo anche coraggiosa, molti Comuni che sono più avanti di noi e che hanno un'esperienza magari quinquennale, sono partiti da scelte diverse, di partire subito coinvolgendo nella partecipazione tutti i residenti di Pioltello dai 14 anni in su ed anche proprio perché abbiamo una visione della città che sia inclusiva, che sia punto di riferimento anche per chi ci lavora, chi svolge una professione e chi ci passa di ampliare, sempre a partire di 14 anni la partecipazione anche ai non residenti anche a partire dal fatto che la nostra città ospita istituti superiori di prestigio che consentono a tanti studenti di frequentare la nostra città la cui partecipazione riteniamo importante sottolineare.

Il percorso che abbiamo ipotizzato è un percorso lungo e che dovrà impegnare tutti quanti i gruppi consiliari, io mi auguro che la

partecipazione dei Consiglieri non sia soltanto questa sera perché ipotizziamo che dal mese di settembre/ottobre cominceremo oltre alle comunicazioni che faremo nei prossimi giorni ad incontrare la città, spiegando che cosa è il Bilancio Partecipativo perché spesso noi abbiamo l'idea che sia tutto chiaro mentre invece questo va fatto, questo non è un fatto scontato, quali sono le possibilità e come si può partecipare.

Ipotizziamo una fase, che adesso io banalizzo nel mese di ottobre, ma giusto per avere un orientamento temporale di accompagnamento ad associazioni, gruppi informali di cittadini, anche singoli, nella spiegazione di come si costruisce un progetto e di come lo si rende concreto ed attuabile.

Ipotizziamo poi nel Regolamento una fase di validazione non soltanto tecnica e giuridica, noi non possiamo finanziare per quanto bello, per quanto interessante un progetto che va fuori alla possibilità di finanziamenti da parte dell'Amministrazione e pertanto ci sarà una fase di validazione tecnica e finanziaria a cui abbiamo previsto proprio perché la titolarità è quella del Consiglio Comunale una validazione finale da parte della Conferenza dei Capigruppo.

A questo punto i progetti che passano a questa fase in un numero massimo di dieci per area tematica potranno passare alla fase della votazione che immaginiamo il più facile ed accessibile possibile proprio per invogliare la fase di partecipazione non rendere particolarmente burocratico soprattutto per i nostri cittadini, l'accesso al momento del voto e della partecipazione al voto.

Successivamente a questo una rendicontazione alla città dei progetti che verranno votati dai cittadini.

Abbiamo ipotizzato proprio per garantire che almeno un progetto per ogni area tematica venga votato che il primo progetto per ogni area tematica venga finanziato comunque, i restanti progetti confluiscono in un'unica graduatoria che si forma sulla base del successo ottenuto nel momento della votazione.

La fase finale, prima ancora della realizzazione sarà quella della rendicontazione della fase di partecipazione alla città proprio per riconoscere la bontà dei progetti, il successo con cui sono stati votati, il risultato della partecipazione, le tempistiche attese.

Successivamente alla votazione da parte del Consiglio Comunale, dell'allocazione delle risorse nei capitoli adeguati, la fase della realizzazione.

Abbiamo ipotizzato di utilizzare risorse che siano immediatamente spendibili proprio perché la fase della concretezza come dicevo all'inizio è condizione per non umiliare e svilire la partecipazione.

Il percorso che abbiamo ipotizzato è sicuramente un percorso non semplice e non facile e che ci dovrà impegnare, spero con il

numero più ampio di Consiglieri Comunali, nell'accompagnare la città in una fase che è nuova: quello di chiedere alla città di non dire soltanto qual è il problema, ma di ipotizzare un progetto, di costruirlo, di raccogliere consenso rispetto a quel progetto e di accompagnare nella fase di realizzazione.

Questo Regolamento non può ovviamente bypassare tutti i nostri Regolamenti di anticorruzione, di trasparenza, che la nostra Amministrazione si è dotata, il nostro Segretario Comunale è un esperto credo internazionale in questo e ci accompagna e ci tutela perché i cittadini comprendano quali sono anche i percorsi spesso tortuosi e complicati ma che sono virtuosi perché garantiscono da distrazioni o da situazioni meno oscure l'utilizzo delle risorse pubbliche.

Anche questa sarà una fase che andrà spiegata ai cittadini, il motivo per cui dal dire voglio fare quest'opera quando materialmente si può fare c'è una fase di giusta attenzione da parte dell'Amministrazione e anche i progetti di partecipazione non potranno sottrarsi a questa fase di trasparenza.

Abbiamo ipotizzato all'art. 11, l'ultimo articolo di questo Regolamento, ogni Regolamento di qualsiasi Consiglio Comunale è emendabile e modificabile, però abbiamo previsto nel Regolamento che come andrà, andrà la fase di partecipazione di questo Regolamento, dovrà tornare in Consiglio Comunale dopo il primo anno di partecipazione, dopo la prima fase di partecipazione che speriamo sia di successo, per poter eventualmente apportare quelle modifiche che avremo valutate necessarie dopo la prima esperienza.

Ipotizziamo una fase di votazione che sia il più ampia possibile in città, ci sono strumenti e tecnologie utili per consentire che questo avvenga nel modo meno burocratico nonostante sarà importante che le persone siano riconoscibili e che non possano votare più volte e sporcare un momento importante come questo.

Stiamo valutando anche tecnicamente la possibilità del voto online che molte esperienze già realizzate hanno nel corso del tempo utilizzato, stiamo verificando i costi di questi strumenti per capire se ha senso e lo vedremo insieme, utilizzarli sin dalla prima volta o aggiungerli in futuro qualora ci rendessimo che la partecipazione è tale e tanta da sostenere anche investimenti più corposi perché questa fase di partecipazione ha un costo magari non enorme in termini di informazione ma sicuramente di ore lavoro per la comunicazione, di impegno del personale che dovrà seguire le associazioni per la partecipazione, nel momento della votazione.

I costi ci saranno e saranno importanti, non saranno sicuramente detratti dai 300.000,00 euro quindi si aggiungono.

Questo è il Regolamento che presentiamo in Consiglio Comunale.

La Commissione ha fatto alcuni emendamenti rispetto al testo originario che non lo stravolgono e così come mi ero impegnato in Commissione presento questa sera, l'ho già consegnato al Presidente del Consiglio Comunale, mi viene da dire un maxi emendamento che è esattamente quello che abbiamo discusso che recepisce alcune piccole modifiche.

Nello specifico art. 2, 3° comma, dove si parla delle risorse da investire, lo riformuliamo, 3° capoverso, riformuliamo la frase con questa dizione: "Le risorse annualmente destinate alla partecipazione sono definite nella misura massima di 300.000,00 euro e dovranno essere coerenti con i vincoli di finanza pubblica".

Il 2° emendamento era relativo all'art. 3, lettera B), la Commissione ha chiesto e mi sembra opportuno di aggiungere la frase: "Non possono presentare progettualità coloro che ricoprono cariche politico istituzionali".

3° emendamento. Art. 4, seconda fase, lettera B), secondo capoverso, eliminare la parola "circa", alla dizione "durata di circa 30 giorni".

Sempre all'art. 4. Nei criteri che devono essere utilizzati per valutare le proposte eliminare la parola "priorità", invece sempre in questo articolo, successivamente all'elenco dei criteri, il 5° emendamento proposto dalla Commissione è l'aggiunta di questa frase: "Le proposte che consistono nella segnalazione di piccoli interventi di modesta entità non verranno inserite nel novero delle proposte ammesse alla partecipazione ma verranno utilizzate come segnalazione immediatamente trasmesse agli uffici competenti".

L'ultimo emendamento è legato all'art. 10. Informativa sul trattamento dei dati personali e viene rimodulata la frase "ai sensi della nuova azione normativa" appena entrata in vigore.

Io non ho altre cose da dire. Resto a disposizione per dubbi e incertezze.

PRESIDENTE

Grazie. Poiché il Segretario ci ricorda che solo i Consiglieri possono fare emendamenti faccio io proprio gli emendamenti che sono stati fatti dall'Assessore anche ringraziandolo di aver recepito tutte le indicazioni che erano emerse in Commissione.

Presento tutti gli emendamenti che sono stati presentati come un unico emendamento.

Apriamo la discussione. Grazie.

Come da testo depositato.

Prego. Apriamo la discussione.

Prego Consigliera Sivieri. Grazie.

CONSIGLIERE SIVIERI MONICA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Volevo semplicemente dire che il nostro voto sarà assolutamente favorevole su questa iniziativa favolosa che dà effettivamente voce ai cittadini.

Il Bilancio Partecipativo è la voce dei cittadini, sono i cittadini che diventano se vogliono parte attiva all'amministrazione della città.

Speriamo che effettivamente dia il futuro della nostra città in mano a chi vuole effettivamente fare qualcosa.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Sivieri. Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Ronchi.

CONSIGLIERE RONCHI MARIA ASSUNTA

Grazie. Buonasera. Il Bilancio Partecipato, state organizzando come spendere le risorse, questo vi fa onore, è un bellissimo programma, i cittadini diventeranno parte attiva e integrante nella scelta di quello che si deve fare.

Io sono molto scoraggiata, scorata, perché già abbiamo tanti programmi, già abbiamo fatto tante mozioni, interrogazioni, non riusciamo a portare avanti quello che stiamo facendo, va benissimo, voi lo state programmando per un prossimo futuro però vi ricordate quando ormai diciamo un anno fa, sei mesi fa, l'ultima volta che c'è stato il Consiglio ancora si parla di cimitero, ancora si parla di esigenze.

Solo un punto vorrei portare alla vostra attenzione per meditare su questo argomento poi vedete voi dove volete arrivare, volete fare dei bellissimi programmi, benissimo, Pioltello è un paese dove abbiamo veramente dei problemi sociali, veramente i Servizi Sociali dovrebbero essere il fulcro di quello che c'è nell'andamento del Comune, dell'Amministrazione perché qui hanno tutti bisogno, dovremmo fare di tutto per tutti, sono tante le belle parole, aiutiamo tutti, siamo tutti fratelli, non facciamo presente, non c'è lo straniero, non dobbiamo ritenere nessuno straniero, Don Milani, ma io sono perfettamente d'accordo, abbiamo iniziato, c'era un progetto per il "Dopo di Noi" che è finito in niente e guardate che è un progetto importantissimo che andrebbe portato avanti e vi faccio solo questa domanda, in un Comune dove le esigenze principali sono intorno ai problemi socio assistenziali vi chiedete come mai non viene fatta una Commissione su questo argomento?

E' vero voi siete nella Maggioranza quindi i problemi ve li gestite, ve li portate avanti, ve li guardate, noi non partecipiamo quindi se non c'è una Commissione noi non abbiamo modo di sapere, di conoscere, di intervenire e adesso volete fare intervenire il pubblico, volete fare un Bilancio Partecipato.

Queste sono le cose che riempiono la bocca perché se non siamo capaci noi Consiglieri Comunali di Maggioranza e Minoranza, Assessori, a portare avanti dei progetti e non mi fate ripetere il cimitero, le cose sociali, non mi fate ripetere tutto che avete già capito, anche se fate finta di non capire, mi devo preoccupare di vedere chi deve partecipare al bilancio di 300.000,00 euro che possono avanzare?

Ragazzi non ci prendiamo in giro, portiamo avanti quello che dobbiamo portare avanti, abbiamo un Sindaco, un'Amministrazione Comunale, degli Assessori che devono prendersi le responsabilità e ci siamo Consiglieri, in tanti, di Maggioranza e Minoranza che sono capaci nelle Commissioni di analizzare i problemi, sviscerare gli argomenti, se ci date la possibilità di farlo.

Io non partecipo a nessuna Commissione, ragazzi non si fanno Commissioni e chiudo.

Grazie. Pensateci, meditateci un attimo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ho iscritto a parlare il Consigliere Monga, il Consigliere Dichio, il Consigliere Cazzaniga.

Prego. Consigliere Monga.

CONSIGLIERE MONGA MATTEO

Grazie. Un veloce intervento, non vorrei stimolare troppo dibattito, l'argomento è stato anche abbastanza ben trattato in Commissione.

Sicuramente sono contento, plaudo all'iniziativa e non posso che essere d'accordo perché come qualcuno ha ricordato era in molti programmi elettorali anche in quello che fundamentalmente faceva parte della coalizione con cui sono stato eletto.

Non posso che essere d'accordo. E' stato ricordato anche come punto programmatico nel mio programma ed è un punto di questa Amministrazione.

Era qualcosa che era già nelle corde, già era stato detto e non si può che essere d'accordo.

Partire a mio avviso è importante, sicuramente tutte le apprensioni del caso, al netto dei tecnicismi, i regolamenti, le paure

poi non ci dimentichiamo, c'è il Segretario Comunale, ci sono i Revisori, le normative nazionali, all'interno di una struttura che potremmo definire in base al diritto romano, non ripetiamo trentamila volte le stesse cose ma ci sono le norme e vanno applicate.

Tutta una technicality uso il termine inglese, spero che per qualcuno non stoni, che vanno costruite e messe in atto per portare avanti questa cosa perché non è assolutamente facile ed è nuova del nostro Comune.

Io so che qualcuno aveva posto qualche perplessità anche in termini di allargamento alla platea di partecipazione, io sono per un sano principio di sussidiarietà che ritrovo abbastanza richiamato in questo Regolamento, massima apertura e ampia partecipazione senza paura di coinvolgere tutti: privati, associazioni, anche perché no commercianti, artigiani, imprese che fanno parte del territorio.

L'unico punto che mi permetto di segnalare molto sommessamente che era stato citato anche tra le linee programmatiche che a mio avviso è importante valutare è forse un elemento da mettere in pista per il futuro ed è in qualche modo collegato alla tematica del Bilancio Partecipativo ed è anche un po' un anello che chiude, che sono per esempio il rilancio e l'incentivo, come era stato scritto, ad avere questi benedetti Comitati di Quartiere perché si parla di partecipazione ma non ci possiamo dimenticare, bene inteso che se già ve ne sono e sono attivi sono bene accetti, però la nostra città, non ci nascondiamo dietro ad un dito, è un po' particolare, non è un qualcosa di per forza negativo, ma ha diverse parti, diversi componenti, non chiamiamoli quartieri, diciamo zone, per cui hanno peculiarità e anime non sempre perfettamente in linea.

Anche su questo è interessante non mettere in competizione, ci mancherebbe altro, ma andare a scovare strumenti che possano spingere tutti i cittadini a partecipare.

Detto questo non posso essere contento su quella che è questa iniziativa, non trovo elementi particolari sul Regolamento, peraltro è stato emendato e rivisto anche su sollecitazioni di alcuni gruppi consiliari.

Non vedo nulla anzi sono ben contento e esprimo il mio parere favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Monga. Consigliere Dichio. Grazie.

CONSIGLIERE DICHIO MIRKO

Buonasera. Saluto le persone presenti in aula e le persone che ci stanno guardando da casa.

Io personalmente parto da una premessa. La questione del Bilancio Partecipativo è nelle corde ai sensibili della Lista per Pioltello da molto tempo, da anni.

Questa è assolutamente una premessa, noi abbiamo fatto agli inizi di gennaio del 2016, avevamo iniziato un nostro percorso pubblico partecipato con annunci anche verso l'esterno sugli organi di stampa e tutto quanto il resto.

Sulla questione poi c'è stata una condivisione assoluta lungo tutto il percorso con la Maggioranza.

Ringrazio l'Assessore Gaiotto che ha menzionato il lavoro fatto in squadra tra i Consiglieri di Maggioranza e tutto quanto il resto mi sembra opportuno segnalare una serie di questioni.

Il superamento della sola fase consultiva che è stato richiamato in precedenza, un rapporto di fiducia tra le istituzioni e i cittadini che sempre più spesso invece è messo in discussione da una serie di questioni a livello politico nazionale che mettono in discussione il rapporto fiduciario tra istituzioni e cittadini.

Partecipazione diretta alla vita politica della nostra città.

Proposte, progetti e voto venivano richiamati in precedenza.

Il legame verticale tra le istituzioni e i cittadini e le varie reti che si intersecano. Anche questo è un aspetto che spesso e volentieri viene a mancare e questa è assolutamente invece un'opportunità di confronto vero: ascolto, relazione e comunicazione.

Questo è un altro aspetto che in questo percorso che si sta costruendo è assolutamente fondamentale.

Influenzare le scelte e le priorità dell'Amministrazione seppure con soli 300.000,00 euro? Troppi 300.000,00 euro? Quello lo si vedrà, saranno solamente dati che si verranno ad incalzare che diranno se sono tanti, se sono pochi.

Absolutamente possiamo essere contenti da ciò che si parte.

Partecipazione inclusiva di cittadini, di lavoratori e di attori economici oltre che di studenti per consentire di dire la loro perché comunque sia i lavoratori sono qui spendono i loro soldi, le attività commerciali fanno attività qui e trascorrono la maggior parte della loro attività giornaliera sul nostro territorio, la vera sfida è valutare i passaggi che dopo all'approvazione del Regolamento di questa sera e dopo i percorsi che venivano richiamati prima dall'Assessore, a partire da settembre/ottobre in poi, fino ad arrivare al voto, quello che sarà importante sarà verificare che passo, passo, tutto il percorso venga seguito correttamente e poi valutare, a me fa piacere anche sentire dire che, fra un anno ci si ritroverà qui per fare una valutazione nel merito del percorso dato, perché questa è la questione fondamentale, non mancare rispetto agli impegni presi perché il

Bilancio Partecipativo ha validità ed ha un senso nel momento in cui il percorso che ci si è dati poi lo si porta fino in fondo con i progetti approvati che si concretizzano e portano i cittadini a conoscenza.

Io dico che appunto il pericolo sarebbe nella mancata realizzazione di questi progetti, ma è assolutamente quello che invece questo percorso che abbiamo costruito insieme, anche con le Opposizioni perché mi spiace che la Consigliera Ronchi non fosse presente nella Commissione dove una serie di proposte e di osservazioni dalle Opposizioni sono arrivate e sono state assolutamente tutte quante recepite.

Se questa non è partecipazione anche su questo fronte credo che qualcosa si possa dire.

Per me la questione fondamentale è che si instauri una certa continuità perché non può essere un'azione spot che vale per questa volta e poi si rivedrà più in là nel tempo magari sotto campagna elettorale ma a me piacerebbe che la continuità di questa iniziativa fosse vera, una pratica costante, necessaria, viva e sottolineo la parola "viva", perché questo è il Bilancio Partecipativo e dare delle dinamiche che siano politiche ed amministrative concrete con la collaborazione di chi spesso invece è fuori dalle dinamiche dell'attività politica, i cittadini che effettivamente portano il loro contributo da una sfera diversa rispetto a quella degli addetti ai lavori.

Grazie.

PRESIDENTE

Ho ancora iscritti a parlare il Consigliere Cazzaniga, il Consigliere Berardi, il Consigliere Agnelli.

Prego Consigliere Cazzaniga.

CONSIGLIERE CAZZANIGA ALBERTO FABIO

Presidente visto che volevo discutere un attimo con la Consigliera Ronchi e farle un appunto magari è il caso che aspetti, lascio la parola a qualcun altro, aspetto che torni.

PRESIDENTE

Come crede. Consigliere Berardi. Prego.

CONSIGLIERE BERARDI ROSARIO

Buonasera a tutti. Titolerò questo mio intervento “Dal Bilancio Partecipativo al Bilancio Partecipato”.

Dato per assunto il mio voto favorevole al Regolamento, ma non tanto al Regolamento ma soprattutto all’indirizzo che il Regolamento contempla, mi permettano Giunta e colleghi Consiglieri di assertare sulle ragioni di questo mio convincimento che si basa su aspettative non semplici da realizzare ma quantomeno auspicabili.

Mi dispiacerebbe che passasse l’idea che si introduce questa nuova forma di partecipazione perché così fanno tutti o semplicemente perché fa parte del nostro programma amministrativo.

Sono convinto infatti che le potenzialità che si porta dietro questo strumento siano effettivamente straordinarie ma di una straordinarietà tutta da costruire e non decretabile da nessun Regolamento.

Mi scuserete se mi permetto di soffermarmi quindi anche sulla terminologia che risulta di fondamentale importanza per esplicitare i motivi di fondo che determinano il mio voto a favore.

Trattandosi di strumento di partecipazione va chiarito subito il concetto che il sottoscritto ha di partecipazione e per farlo non ricorro ad una mia definizione personale ma ne cito una nella quale mi riconosco pienamente: “La partecipazione per non essere esercizio di retorica deve avere un senso, non deve fare perdere tempo, non deve essere manipolativa, ma deve consentire di produrre decisioni frutto dell’apporto di molti che si sono coinvolti. Rispettare chi per le ragioni più varie non ha potuto prendere parola, manifestare il proprio punto di vista, fare valere le proprie ragioni”.

Mi inquietano infatti le forme partecipazioni che sono tali per i pochi che hanno vantaggi posizionali di accesso e si rivelano escludenti per i molti che travolti dalla complessità quotidiana non possono e non riescono a presentare le proprie istanze e le proprie ragioni.

Quello contemplato nel Regolamento è sulla carta un virtuale percorso di partecipazione che per diventare reale deve acquisire la capacità di toccare il cuore dei cittadini ricostruendo con loro un rapporto di fiducia che contempla coerenza di comportamenti, chiarezza di obiettivi e soprattutto credibilità.

Chiarezza di obiettivi che richiama un’ulteriore necessità di chiarimento terminologico tra i due aggettivi che a volte vengono usati come sinonimi ma che tali non sono partecipativo e partecipato.

Anche qui dal momento che parafrasando il Carducci, non so leggere il greco e il latino, ricorro alla Treccani sulla quale se ho ben capito emergono queste due definizioni.

- Bilancio Partecipato: bilancio costruito con i portatori di interesse dall’inizio alla fine delle sue diverse fasi.

- Bilancio Partecipativo: bilancio costruito anche grazie a contributi e interventi localizzati di portatori di interesse.

E' corretto nel nostro caso parlare di Bilancio Partecipativo in quanto i cittadini vengono chiamati in causa solamente per un pezzetto benché non proprio insignificante per una cittadina come la nostra ma bisogna domandarsi qual è l'obiettivo di fondo che con questo percorso necessariamente sperimentale si vuole raggiungere?

Qualcosa è citato nelle finalità del Regolamento ma non è sicuramente caratterizzante.

L'obiettivo a lungo termine deve per l'idea che sostengo di partecipazione puntare al passaggio da Bilancio Partecipativo a quello Partecipato.

Siamo tutti consapevoli che l'idea di arrivare un Bilancio Comunale Partecipato richiederebbe e richiederà un lavoro e un investimento davvero impegnativi, non impossibile, solo complesso, oneroso e al momento neanche contemplato dalla norma che presiede la costituzione del Bilancio Comunale.

Giocarsi la scommessa però di puntare seppure con tappe intermedie che potrebbero vedere questo primo percorso trasformarsi gradualmente in un Bilancio Partecipativo propedeutico e di supporto alla redazione e alla predisposizione del Bilancio Comunale potrebbe essere una molla in più per fare scattare una partecipazione più convinta.

D'altronde se andiamo a ripercorrere la breve storia di questo strumento che come è noto ai più nasce alla fine del secolo scorso in Brasile, a Porto Alegre città con circa 1,4 milioni di abitanti, siamo nel 1989 in seguito alla vittoria elettorale del Partito dei Lavoratori, chiamato in brasiliano "Partito della Costa Trabalhadores", ci si rende conto che non esiste una sola modalità partecipativa ma anche gli obiettivi risultano eterogenei.

In Brasile il Bilancio Partecipativo era stato sviluppato con l'idea di essere un documento elaborato dai movimenti urbani, ossia uno strumento che prendesse vita dal fronte popolare risaltando così la differenza che c'è tra il mettere in pratica un percorso voluto e sviluppato dai cittadini rispetto ad uno dettato e messo in atto perché voluto dalle cariche politiche.

Mentre in America questo strumento si è sviluppato avendo come principale obiettivo quello di migliorare la politica locale, cercando di elaborare un'alternativa al modello di governo in altri contesti lo scopo di questo documento è stato diverso.

In Europa ci sono stati vari esempi che hanno illustrato come in certe situazioni il procedimento relativo al Bilancio Partecipativo si sia diffuso soprattutto per consentire un miglioramento dell'efficienza economica e non solamente con l'obiettivo prevalente di modificare la politica locale anche se questo ultimo aspetto

possiamo dire che diventava una conseguenza di tutto il processo in quanto si andavano a cambiare alcune caratteristiche del sistema organizzativo politico ma solo per poter raggiungere determinati obiettivi.

Ognuno ha sviluppato e continua a sviluppare un proprio modello a seconda dello scopo che si prefigge e di come ha intenzione di svolgere il tutto.

Si può dire che ogni Amministrazione va a sviluppare un suo modello a seconda della realtà nella quale opera ed è inserita.

Nella nostra realtà mi piacerebbe che si puntasse a rendere migliore la vita dei nostri cittadini attraverso una condivisione più diffusa degli obiettivi da raggiungere, attraverso quindi la messa a punto graduale di un reale processo di partecipazione che solo un Bilancio Partecipato sin dalla sua pianificazione può garantire.

Avanti quindi con questo primo Bilancio Partecipativo ma con lo sguardo rivolto all'orizzonte del Bilancio Partecipato, unico strumento ripeto che secondo me può garantire quella reale partecipazione all'elaborazione di un progetto amministrativo che effettivamente possa trovare poi soddisfacimento nella collettività che noi ci prefiggiamo di governare.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Berardi. Iscritti a parlare il Consigliere Agnelli, il Consigliere Iraci, Consigliere Cazzaniga.

Prego.

CONSIGLIERE AGNELLI LUCA

Grazie Presidente. Molto probabilmente e semplicemente per ribadire quanto ho già detto in Commissione ossia che vi è una condivisione sulle finalità e su quella che è stata la struttura del Regolamento così come ci è stato presentato in Commissione.

Ribadisco quelle perplessità che avevo espresso all'Assessore in merito al fatto che probabilmente la categoria dei cosiddetti City Users sarebbe dovuta essere quantomeno circoscritta, definita meglio che circoscritta, in maniera un attimino più articolata.

Il suggerimento che ho dato di introdurre dei meccanismi di rotazione mi è parso di capire in Commissione ci sia stato l'impegno di riparlare poi in sede di riesame.

Ho apprezzato la cautela dell'Assessore dimostrata in Commissione, noi oggi stiamo parlando di una grande conquista civile, vedremo tra un anno di cosa si è trattato perché parliamoci

chiaro abbiamo tra le mani un oggetto misterioso e vedremo quale sarà la risposta.

L'altra cosa che ho apprezzato riguarda il ruolo della politica perché stasera l'Assessore ha detto dovremo impegnarci a fare conoscere alla cittadinanza questo nuovo strumento però in Commissione correttamente ha detto la politica mantenga la corretta distanza.

La politica mantenga i ruoli che deve mantenere perché se diventa l'ennesima occasione per un'ingerenza della politica e ne vediamo molto spesso nell'ambito del mondo associativo e del volontario e quanto altro, andiamo a sporcare lo strumento e le finalità per cui è stato elaborato.

Ribadisco quanto già detto in Commissione, daremo un voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Iraci. Prego.

CONSIGLIERE IRACI JESSICA ROBERTA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Sarò telegrafica, volevo solo sottolineare che gli argomenti che vanno in Commissione devono poi essere presentati in Consiglio quindi se non ci sono delle Commissioni dove parliamo di tutti gli argomenti che possono interessare la città è perché poi non si tramutano in punti del Consiglio Comunale e non possiamo parlarne in Commissione.

E' per questo che in Maggioranza abbiamo creato i gruppi di lavoro e questo Regolamento viene proprio da uno dei gruppi di lavoro dei quali faccio parte anche io perché ho contribuito anche io a lavorare in questo gruppo.

In questo caso non è mettere carne al fuoco o ragionare di argomenti che poi non stiamo perseguendo, ci sono delle tempistiche che purtroppo vincolano tutti e frustano anche noi, a maggior ragione si fa quel che si può, la bacchetta magica purtroppo non ci è stata consegnata insieme alle chiavi della città.

Tornando all'argomento del Bilancio Partecipativo che è molto importante, in questo modo responsabilizziamo anche la città, speriamo che poi i cittadini reagiscano in maniera positiva, poi questo è il primo anno e sarà un esperimento, si spera che poi negli anni futuri vada tutto a migliorare, magari partiremo bene subito ma non possiamo saperlo.

Anche per quanto riguarda le tempistiche per fare le cose, in questo modo anche il cittadino potrà provare direttamente che cosa

vuol dire avere delle tempistiche dettate da fattori più grandi di te per un progetto che è già addirittura finanziato.

Nonostante hai i soldi per fare le cose ci sono delle tempistiche che devi rispettare.

Nel merito che spero invece i pareri favorevoli che sono contenta di avere sentito da parte dell'Opposizione si possano tramutare anche in una fase di loro coinvolgimento quando dovremo comunicare alla città che cosa è questo nuovo strumento che stiamo donando in un certo senso.

Sarebbe bello che fosse allargata a tutti già a prescindere, già nella fase di comunicazione, la partecipazione già a partire da quella dei Consiglieri Comunali.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie molte. Consigliere Cazzaniga per favore. Grazie.

CONSIGLIERE CAZZANIGA ALBERTO FABIO

Grazie Presidente. Non entro tanto nel merito del punto visto che se ne è già con passione e lungamente discusso, però l'intervento della Consigliera Ronchi, si è già prenotata, anche se non sa cosa dico, magari dico che ha ragione, non si sa, naturalmente è stimolante dal mio punto di vista.

Penso che sia naturale avere anche un giudizio diverso rispetto alla capacità di un'Amministrazione di portare avanti progetti, sta un po' anche nel nostro ruolo di Maggioranza, di Minoranza, anche nella visione diversa di politica, siamo candidati in schieramenti differenti e come è giusto che sia abbiamo anche delle divergenze anzi è quasi strano il contrario, quando molte volte ci troviamo a votare atti importanti come il bilancio e troviamo un ampio consenso e come ho già fatto in passato io ho sempre riconosciuto l'onestà intellettuale della Consigliera Ronchi quando con posizione non facile da assumere e da tenere ha riconosciuto la bontà di alcuni atti dell'Amministrazione in cui si riconosceva.

Niente da dire sulla sua considerazione rispetto alla capacità di portare avanti quelli che sono gli obiettivi dell'Amministrazione e i risultati.

Rispetto al giudizio che ha avuto sull'attività dei Servizi Sociali, rispetto a questo punto, non voglio banalizzare troppo però mi sono fatto un'idea, che la visione che i cittadini hanno, che noi Consiglieri abbiamo rispetto a determinate problematiche in questo caso rispetto al ruolo dei Servizi Sociali dipende molto dal contesto

in cui viviamo, dal quartiere in cui viviamo perché Pioltello è una città unica ma ha tante realtà differenti.

Molto spesso in base alle conoscenze che abbiamo, proprio al quartiere in cui viviamo, io sono cresciuto al Satellite, vivo al Satellite, sono andato a scuola lì, conosco tanti ragazzi anche che sono stati assistiti anche dai Servizi Sociali e da questo punto di vista il mio consiglio è cercare di contestualizzare la posizione che ognuno di noi ha ascoltando i pareri che vanno all'infuori molte volte della cerchia del quartiere in cui si vive.

Questa era una prima considerazione.

Rispetto al coinvolgimento della Minoranza e dei Consiglieri, il Bilancio Partecipativo è stato fortemente voluto dalla Maggioranza come è giusto che sia, era un nostro obiettivo ma niente toglieva alla Minoranza, tramite ad esempio la Presidenza della Commissione Bilancio, di presentare e di farsi portavoce di queste tematiche.

E' stato un lavoro di concerto, ne abbiamo discusso anche in Commissione però da questo punto di vista riconoscere forse che non era dovuto da parte nostra portare avanti questo tema prima di tutti però lo abbiamo fatto ed è giusto che sia così.

Rispetto alla discussione in Commissione lo ha già detto la Consigliera Iraci, ne abbiamo parlato anche nella Conferenza dei Capigruppo quando abbiamo fatto il Regolamento, è vero che è stata lunga la discussione, spezzettata perché ci ha portato via tanto tempo però era emerso mi pare più volte anche la frustrazione di vari Consiglieri, io faccio parte di un gruppo particolarmente numeroso e mi rendo conto che molti Consiglieri hanno difficoltà a partecipare alle Commissioni perché quando si fa parte di Commissioni come ha detto la Consigliera Iraci che non portano atti in Consiglio, effettivamente si è quasi non dico estromessi dalla discussione, perché come dopo ne parleremo, tutti i Consiglieri possono partecipare alle Commissioni ed abbiamo previsto anche il diritto di parola, però c'è effettivamente una possibilità di intervenire nell'attività consiliare diversa in base alle Commissioni di cui si fa parte e in base anche al peso specifico delle forze politiche.

Forse ne avevamo già parlato anche con lei in Conferenza di Capigruppo da questo punto di vista ci sono dei vincoli regolamentari che non ci permettono di fare tantissime Commissioni.

Banalmente è vero che rispetto al bilancio totale dell'ente non si parla di somme incredibili però ogni volta che si fa una Commissione questa ha una ricaduta in termini di esborso da parte dell'ente e forse abusare delle Commissioni non sarebbe neanche giusto.

Io capisco la sua posizione, quello che potevamo fare dal suo punto di vista, era presentare a suo tempo in Conferenza Capigruppo come cercare di regolamentare dal punto di vista del Consiglio

Comunale questa partecipazione per garantire anche alla Minoranza un più ampio coinvolgimento.

Come ho detto, in questi vari punti che ho elencato ho anche riconosciuto degli aspetti su cui ha ragione Consigliera Ronchi.

Io apprezzo le voci fuori dal coro perché se fossi stato all'Opposizione avrei fatto molto di più, sarei stato più critico, quello che però mi sento di dirle è che forse alcuni aspetti erano oltre che fuori dal coro, fuori contesto, quando si va a parlare dopo del punto sul Regolamento del Consiglio Comunale e non si presenta di conseguenza una proposta che vada a sanare le critiche che ha portato avanti.

E' anche un po' fuori contesto per me rispetto all'attività dell'Amministrazione, probabilmente se ci fosse stato oggi l'Assessore Busetto presente avrebbe subito ribadito tutto quello che fa ogni giorno l'Assessorato ai Servizi Sociali che forse ci dobbiamo rendere di più conto della bontà del lavoro quando ci sono dei periodi in cui effettivamente in una città come la nostra non si parla di emergenze sociali che invece in altri contesti considerato il tessuto sociale che abbiamo sarebbero all'ordine del giorno.

Questo per dire che dal mio punto di vista, le fa onore anche la frustrazione del dire non posso partecipare come vorrei ai lavori del Consiglio Comunale perché tutti noi siamo candidati per essere Maggioranza in Consiglio Comunale e non essere Minoranza e tutti noi vogliamo incidere sull'attività dell'ente.

Quello che le posso dire è che sicuramente le fa onore e si discosta fortemente da invece esperienze che questo Consiglio vive ed ha vissuto di poco attaccamento alla città e all'attività del Consiglio Comunale.

Ho fatto tanti punti, adesso mi risponderà, non voglio intraprendere un dibattito questa sera però ci tenevo visto che ha portato anche delle considerazioni politiche, porle anche il mio punto di vista.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cazzaniga. Consigliere Avalli aveva chiesto la parola.

CONSIGLIERE AVALLI ANTONELLO

Grazie. Buonasera a tutti e a chi ci segue da casa.

Io ritengo che sia un passo in avanti comunque, in un momento critico in cui la politica alcune volte non vuole delegare ai cittadini una democrazia diretta e la propria partecipazione.

E' un passo in avanti perché dietro ha un Regolamento che abbiamo messo giù insieme nella Commissione e poi validato nella Commissione Bilancio che fa capire quanto la politica se vuole viene fatta direttamente anche dai cittadini.

Incomincio a fare un cammino per avvicinarmi alla politica quando molte volte la politica è responsabilità anche di chi ci ha votato e ci segue.

La democrazia diretta è un momento in cui io esprimo “Démos” il popolo, “Kràtos” il potere, governo del popolo.

La gente in questo cammino che può essere un primo passo che però è già un qualcosa perché molti ci chiedono perché non partecipiamo alla vita politica o non siamo attori protagonisti.

Questo è un momento in cui coinvolgiamo tutta la cittadinanza sul nostro territorio, coinvolgiamo anche delle persone che vivono una parte della propria vita sul nostro territorio e che possono realizzare un progetto e costruire insieme una città diversa, perché no una città anche migliore e fare riconoscere a tutti quanto costa anche fatica viverlo e costruirlo insieme perché ricostruire una parte della città insieme, l'esperienza porta a partecipare, proporre dei progetti per la città, una valutazione da parte della cittadinanza su dei progetti concreti.

Certo questo è il primo anno, il primo momento in cui faremo anche fatica a spiegarci, faremo fatica a comunicare tutto quello che vogliamo però è un momento importante.

Questo va ribadito, non è una cosa, perché se no poi ci discostiamo e non capiamo perché i cittadini ci criticano perché non li coinvolgiamo.

Questo è un primo passo, dopo di che vedremo i risultati dopo un anno e faremo una valutazione però è sicuramente un qualcosa di importante per tutti noi.

Io ritengo che da questo punto di vista la politica deve vivere un sano disagio ogni tanto e questo viene fatto non solo da parte di chi propone la Maggioranza, ma soprattutto da parte dell'Opposizione.

Io mi aspetto che la Maggioranza verifichi dopo un anno se il cammino è stato produttivo o non produttivo ma mi aspetto ancora di più da parte dell'Opposizione un intervento che mi dica guardate avete fatto un'enorme stupidata, da questo punto di vista non va bene perché noi impegniamo dei soldi del Comune che devono essere poi utilizzati per fare questi progetti.

Questo è un compito importante da parte nostra.

Mi aspetto dall'altra parte, come dalla nostra parte, ma dalla vostra parte un intervento molto esaustivo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliera Ronchi aveva chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE RONCHI MARIA ASSUNTA

Grazie. Voglio ribadire due o tre concetti.

E' giusto che la cittadinanza partecipi a quello che è il governo della città, a quello che è il lavoro dell'Amministrazione, del resto nel momento in cui noi siamo stati eletti siamo diventati rappresentanti della cittadinanza.

Dov'è che mi ero soffermata prima. Nel momento in cui siamo stati eletti come Consiglieri Comunali e rappresentiamo praticamente la cittadinanza portiamo a livello del Comune, a livello del Consiglio Comunale tutto quello che sentiamo al di fuori, quello che i nostri Consiglieri ci dicono: sarebbe bello fare questo, sarebbe bello che faceste quell'altro.

Parlo in maniera molto semplice e in maniera che sono capita da tutti.

Noi effettivamente fino ad ora abbiamo fatto questo, quando prima ho detto sono scoraggiata è perché in questi due anni noi abbiamo portato le istanze dei nostri cittadini, quelli che ci hanno votato, Dott.ssa nel cimitero viene giù l'acqua, si occupi di quello, Dott.ssa nel cimitero io ho delle mail sul mio computer che fanno morire dal ridere e anche dal piangere se vogliamo.

Sono due anni che una certa signora mi scrive perché raccoglie tutte le richieste di tutti.

Parlo solo di questo, del cimitero, per riassumere un pochino.

Questo problema è un problema che abbiamo nella nostra Amministrazione, problema esistente ma che non riusciamo a risolvere, ecco perché dico bellissimo, stiamo organizzando come spendere delle risorse, faremo delle Commissioni, parleremo però quello che già era in essere non lo stiamo facendo.

Adesso di questo argomento non parlo più, io mi asterrò, Forza Italia si astiene, non vota a favore. Vedremo cosa succederà.

Do invece la risposta a Cazzaniga e all'altra Consigliera.

Cazzaniga io ti ho sempre riconosciuto e stimato come persona e come Consigliere, lo stesso per l'altra Consigliera, la partecipazione alle Commissioni non è perché ci riuniamo in Commissione e parliamo dell'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, no, è a monte.

Innanzitutto non dobbiamo pensare ai soldi che facciamo spendere al Comune perché questo è un lavoro dei Consiglieri, non è il gettone di presenza che ci deve interessare, ma è il lavoro per poter

ottenere dei risultati a livello di quello che noi apportiamo al Comune.

Come ci dovremmo radunare? Dovremmo radunarci per parlare di tutti i problemi, non è che facciamo una Commissione per parlare dei due punti che andranno all'Ordine del Giorno, no signorina, no, non è così.

E' che noi ci troviamo per parlare di tutti i problemi, se è una Commissione sul sociale, di tutti i problemi che riguardano il sociale, come li stiamo trattando, cosa fa l'Assessore per noi, è brava o non è brava, nessuno mette in dubbio la bravura dell'Assessore Busetto, assolutamente lungi da me, ma avrà ben chiaro tutto quello che deve fare l'Assessore Busetto, saprà bene come deve svolgere il suo compito importantissimo? Avrà tutte le visioni negative e positive?

Noi siamo i Consiglieri che dobbiamo in Commissione dare dei suggerimenti all'Assessore affinché svolga bene il suo compito.

Si dice sempre quattro occhi vedono meglio di due, noi siamo in tanti Consiglieri, sui problemi sociali possiamo portare ognuno il nostro apporto.

Se parliamo di strade la stessa cosa, non deve essere prerogativa dell'Assessore o degli uffici siamo noi Consiglieri che decidiamo di vederci in Commissione e di sviscerare il problema delle strade, della finanza, di tutto quello che è il problema del Comune.

Forse bisognerà che andiate a vedere un attimino perché voi partite dalla fine, siccome portiamo in Consiglio Comunale questi argomenti facciamo una Commissione e no.

Noi andiamo a vedere il perché, cosa c'è da portare in Consiglio Comunale.

Il "Dopo di Noi" facciamo questo esempio, io ricordo che la Sindaca ha dato ad un Consigliere di Maggioranza il compito di occuparsi del "Dopo di Noi".

Io ne ho sentito parlare una volta e poi più ma ci saranno bene delle cose da dire su questo, ci saranno delle cose da sviscerare su questo argomento. Deve decidere chi questo?

Non è che io dico deve decidere la Maggioranza, è obbligo che la Maggioranza lo decida ma è anche obbligo che la Minoranza partecipi e dica sì o no all'argomento in Commissione prima che venga in Consiglio Comunale o può essere anche un argomento che in Consiglio Comunale non verrà mai perché viene un accordo nella Commissione e si può evitare che un problema arrivi in Consiglio Comunale.

Le barriere architettoniche. Questa è la ciliegina, come mai ci sono le barriere architettoniche e nessuno va a preoccuparsi delle barriere architettoniche, ma pensate che ne abbiamo una in Comune, è da due anni che dico che per venire in Consiglio Comunale ci sono

delle persone che devono prendere l'ascensore e non hanno la possibilità di andare a prendere l'ascensore, ma lo sapete questo?

Non voglio per questo fare una Commissione ma scrivetevelo su un blocchetto, signor Sindaco se lo segni questo sul blocchetto perché l'ho fatto presente due anni fa e siamo ancora allo stesso punto.

Voi che mi interessi a me Consigliere Comunale di cosa succederà con quei 300.000,00 euro che devo andare a spendere quando i soldi che ho già non li sto spendendo perché non sta andando avanti niente e tutte le volte che c'è un argomento, un problema, un'interrogazione si dice: stiamo provvedendo, vedrete che faremo, stiamo facendo, questo e quello.

Parole, parole.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria Ronchi. Abbiamo iscritto a parlare il Consigliere Dio, la Consiglieria Novelli e la Sindaca.

Prego Consigliere Dio. Pardon, prima? Prego Consigliere Dio.

CONSIGLIERE DIO GIAMPIERO

Buonasera a tutti. Noi come già detto voteremo a favore perché una piccola parte del nostro programma anche noi avevamo questo indirizzo.

Diciamo che è un piccolo passo per essere valutati durante il percorso di un'Amministrazione anziché aspettare il pieno compimento del mandato e poi chiedere ai cittadini di essere riconfermati piuttosto che...

Un altro di questi strumenti è il Referendum Cittadino che consente all'Amministrazione a voi, anche alle Opposizioni per capire se la linea con cui si sta procedendo è quella giusta periodicamente di chiedere ai cittadini il giusto contributo.

Il Bilancio Partecipativo può dare anche degli spunti importanti all'Amministrazione, dei cittadini possono segnalare dei progetti magari sottoscritti, firmati e sostenuti da tanti cittadini ma potrebbero rilevarsi costosi o troppo complicati quindi l'Amministrazione può dire questo è un bel progetto, lo tengo in considerazione, lo faccio mio e potrebbe portarlo avanti comunque.

Dà mille spunti e ti permette di colmare il gap che c'è tra il cittadino e l'Amministrazione che molti lamentano.

Quasi in tutti i Comuni in cui si amministra c'è difficoltà a raggiungere il cittadino, non si sa mai quale metodo utilizzare, quale strumento utilizzare per riuscire a comunicare realmente con la

cittadinanza perché poi quando giri tra le persone ti rendi conto che c'è questo limite reale.

Questo è uno dei tanti strumenti che anche se inizialmente avrà una quota variabile perché come è stato detto tiene conto di un avanzo di amministrazione precedente, adesso la cifra individuata potrebbe modificare, potrebbe in futuro salire, è tutto un work in progress, uno strumento, noi come già detto voteremo a favore e secondo me a parte la progettazione, la proposta che la politica dovrebbe cercare di starne fuori ma per tutto il resto, la divulgazione, il chiedere un contributo ai cittadini e anche in futuro di un'azione più ampia è un ottimo spunto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Dio. Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI ROSARIA

Grazie. Buonasera a tutti. Velocemente prima di entrare in merito a certe cose dette volevo ringraziare la Sindaca per avere ricordato Don Milani, lo dice una donna ormai attempata ma che era giovane quando Don Milani parlava alla gente e scriveva "Lettera ad una Professoressa", purtroppo molti ancora non lo hanno letto e non lo conoscono.

Chiudo qua. Io sono stata stimolata dagli intrecci, dagli agganci filosofici di Berardi che sono stimolanti da partecipazione quando tira fuori certi argomenti e dalla Consigliera Ronchi che ho trovato un po' anarchica, prima per quello che ha detto.

Non mettiamo tutto insieme, scusi Consigliera non è mica una parolaccia essere anarchica, un po' di anarchia fa bene, toglie dagli schemi a volte.

Ha messo un po' tutto insieme, tutta una serie di competenze, di ruoli, noi siamo Consiglieri Comunali e partecipiamo in qualche modo qui ma fuori di qui lavoriamo con i nostri gruppi politici e con i cittadini ed è evidente che le istanze le portiamo poi qui.

E' evidente che le Commissioni hanno dei punti all'ordine del giorno, non possiamo trovarci tutti insieme appassionatamente e discutere pur con tutta la voglia e la passione politica di tirare fuori al momento le cose.

Lei è stata Assessore, scusi, anche perché non sento da qua, è stata Amministratrice, sa quanti problemi un Comune ha che sia Segrate che sicuramente ha una componente sociale molto diversa ma non tiri fuori le difficoltà che tutti e mi è piaciuto quello che ha detto un attimo fa Dio a proposito di questa proposta e di questo percorso

di questo Bilancio Partecipativo, tutti i Comuni hanno, chi più chi meno, certo la nostra Pioltello è una città estremamente difficile e lo sappiamo.

Sono contenta e chiudo qui perché questa proposta ha visto tutti i gruppi consiliari dividerla, è vero come ha detto il Consigliere che ha parlato prima che dopo grande sfiducia dei cittadini rispetto alla politica, io però tutte le volte che sento parlare della politica come se fosse una brutta cosa, non confondiamo, la politica è una grande opera.

Finalmente si fa qualcosa per riavvicinare i cittadini in questo modo non dico qui nella fattispecie a Pioltello, siamo in un momento in cui furoreggiano tribuni della plebe e capi popolo che narcotizzano la gente.

Forse anche questo è un modo con tutte le difficoltà ripeto della nostra città a livello di partecipazione per riavvicinare la gente con delle proposte.

Mi auguro tanto che i giovani, i ragazzi delle scuole ci siano perché questo è un esercizio grande di democrazia, per non avviare, perché non abbiamo anche se siamo un po' vecchiotte e lo facciamo da tanto tempo, nessuna formula magica in tasca.

E' tutto da studiare.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli. Assessore Gaiotto voleva prendere la parola? Prego.

ASSESSORE GAIOTTO SAIMON

Grazie. La Consigliera Ronchi mi ha stimolato perché ogni tanto bisogna mettere le cose a proprio posto.

Secondo me è giusto che ci diciamo le cose con franchezza così come le ha dette lei.

Le cose non si fanno, non si fanno come si vorrebbero, lei è stata Amministratrice in un Comune qui a fianco per cui lei sa benissimo la quotidiana non difficoltà, la vita quotidiana di una città che si consuma, si rompe e va risistemata, una città ha sofferenze e vanno sostenute, una città ha i furbi e vanno divisi dalle persone che soffrono quando bisogna decidere chi aiutare.

Noi investiamo oltre il 42% in welfare, Dott.ssa Ronchi e lo scorso anno tutti i settori che si occupano di welfare hanno avanzato visto che lei ha parlato prima che non si spendono i soldi, meno di 60.000,00 euro a fronte di quasi 10.000.000,00 di investimenti.

Lei faccia i suoi conti, io me li sono fatti e abbiamo detto che non soltanto gli Assessori ma la macchina comunale ha lavorato dove doveva.

Questa era una città che quando ci siamo insediati aveva capacità di investimento, anzi lo scorso anno in questo momento avevamo in cassa 117.000,00 euro in oneri, oggi ne abbiamo oltre 800.000,00 per cui stiamo incominciando a preparare le gare per poter spendere già nel 2018 quello che abbiamo ipotizzato di fare nel 2018 mentre invece lo scorso anno abbiamo dovuto aspettare un afflusso utile per poter fare opere e che quindi stiamo per vederle realizzate.

9.000.000,00 di euro di opere già impegnate, gare già fatte, cantieri che stiamo per aprire o si sono aperti in queste settimane, 9.000.000,00 di opere.

Avremo voluto farlo prima? Beh sì, questo è evidente, ci piacerebbe tutti quanti con due dita farlo.

Lei ha fatto l'Amministratrice per cui immagino che anche nella allora ricca e ridente Segrate qualche problema lo affrontasse.

Sicuramente ne avete lasciati, perché oggi Segrate che è molto più ricca di noi, ha quasi 10.000.000,00 di bilancio più di noi è una città in predissesto tant'è che non può neanche iscriversi a AFOL nonostante ha avuto la possibilità di avere un finanziamento da parte dello Stato Centrale di 3.000.000,00 di euro non si può iscriverne ad AFOL proprio perché amministrata bene è stata lasciata in queste condizioni.

Partecipazione. Io sono la persona forse più preoccupata qua dentro di questo percorso.

Ho definito la partecipazione una brutta bestia, lei ha detto, io lo so che è disponibile, è persona, però un Consigliere del suo gruppo ha partecipato a due Commissioni su 23 sedute, non è che da Forza Italia mi aspetto la lezione sulla partecipazione, dovreste prima risolvere le questioni al vostro interno e poi venire a fare le lezioni a noi.

Noi governiamo da due anni. Oggi è il 16, il 29 giugno di due anni fa firmavamo le deleghe, io posso dire facendo l'Assessore al Bilancio di poter avere la fortuna di vedere la capacità di spesa dei colleghi e i progetti che vanno avanti.

Due anni sono lunghi, sono il tempo giusto però per fare delle opere, vedo la fatica che stanno facendo gli uffici rispetto al nuovo Codice degli Appalti, recentemente un Vice Premier ha detto che è farraginoso e lungo e che forse andrebbe semplificato, io dico che il nuovo Codice degli Appalti mi mette molto più in tranquillità rispetto a quello precedente, rispetto ai temi dell'infiltrazione mafiosa, rispetto al tema dei controlli, dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

E' brutto gestire con maggiore attenzione le risorse rispetto in passato? No, è bello perché questo è un Paese che su alcuni prassi si è

rovinato e la mia generazione e quelle che verranno dopo stanno peggio proprio perché questo Paese è stato gestito male, questo Paese l'Italia, da prassi più leggere, più veloci, più facili.

Quello che oggi affrontiamo Consigliere Ronchi non è la frustrazione degli Amministratori, quelli attuali e quelli precedenti, affrontiamo un pezzo di maturazione della politica che anche in questa città mica da avanguardia perché noi abbiamo preso un Regolamento che la base è di ANCI e poi ci abbiamo lavorato forti delle esperienze di altri per dire che un pezzettino del lavoro che può fare la politica chiediamo ai cittadini di farlo insieme a noi e rispetto alla sua critica io credo che dovrebbe essere dopo la critica che ha fatto la più contenta di votare questo Regolamento.

Che si chiami Partecipativo o Partecipato sono differenze stilistiche che ormai tutti quelli che si occupano di questi aspetti l'hanno superato però il Consigliere Berardi ha centrato il punto rispetto agli aspetti più ideali e culturali.

La sua critica di oggi dovrebbe dire che per prima vota a favore proprio perché la frustrazione di una Consigliera che dice vorrei partecipare di più non può ostacolare la possibilità ai cittadini di partecipare con lei alla crescita della città.

Io mi aspetto che riveda, forte della sua frustrazione, della sua rabbia, la sua posizione e che con questa Amministrazione pur da punti diversi lavori perché la partecipazione aumenti e vada oltre al ruolo che la legge le assegna.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliera Ronchi lei ha esaurito praticamente il suo tempo siccome però è stata tirata in ballo. Le do tre minuti.

CONSIGLIERE RONCHI MARIA ASSUNTA

Sarò rapida, tre minuti sono tanti.

Io mi asterrò ma è una protesta, è un voto di protesta certamente.

Io vorrei vedere, uno, due, tre, quattro, cinque, sei, Gaiotto lì.

Ho finito.

Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola prima della Sindaca il Consigliere Mauri. Prego.

CONSIGLIERE MAURI FRANCESCO

Buonasera a tutti. Grazie Presidente per la parola.

Ci tengo personalmente a ribadire come il Bilancio Partecipativo sia un'opportunità unica per coinvolgere i cittadini.

In particolare sono molto entusiasta di iniziare questo percorso di sperimentazione che sarà sicuramente utile per affinare metodo e strumenti di coinvolgimento.

Una cosa la dico fin da stasera chiedendo l'attenzione di tutti, certamente questo è un percorso che va accompagnato soprattutto nella fase di progettazione, bisogna cercare di partire da quelle che possono essere critiche sterili e trasformarle in opportunità progettuali.

Il Consigliere in questo è una figura secondo me fondamentale, è un tramite fondamentale e vorrei tanto invitare tutto il Consiglio fin da stasera ad affrontare questo argomento con i cittadini, con la mano tesa invece che con il dito puntato.

E un esercizio semplice: mano tesa per coinvolgere i cittadini e richiamarli all'attenzione, all'interesse verso questo strumento molto utile piuttosto che puntare il dito e incentivare un aspetto che può non funzionare ma che certamente miglioreremo.

Mano tesa verso i cittadini per coinvolgerli in questo percorso.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mauri. Sindaca, prego.

SINDACA

Velocemente chiudo quella che è una discussione che mi fa piacere che sia così accesa, in realtà pensavo che fosse talmente condivisa l'idea della partecipazione che è una parola così tanto utilizzata, sono piacevolmente stupita dalla discussione che è nata.

Per quanto riguarda le osservazioni della Consigliera Ronchi devo dire due cose: lei dice la città è ferma i 9.000.000,00 che ha citato Saimon Gaiotto di investimenti già finanziati e già impegnati di cui stiamo aspettando la fine delle gare per alcuni casi, mi sembrano una differenza talmente grande rispetto a quello che abbiamo visto in passato che non hanno bisogno di commenti.

Lei punta sui cimiteri perché probabilmente i cittadini che si riferiscono a lei hanno questa particolare sensibilità ed interesse è evidente che il lavoro dei cittadini è un lavoro che dal punto di vista della ristrutturazione può valere 3.000.000,00 o 4.000.000,00 di euro,

non parliamo di 300.000,00 euro, parliamo di una cosa che va fatta con intelligenza, con attenzione.

Noi abbiamo un programma che sviluppiamo in cinque anni, abbiamo un DUP che voi come Consiglieri sicuramente avete studiato e avete visto che anno per anno noi abbiamo degli obiettivi raggiunti e fino ad oggi abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che ci eravamo posti suddividendo tutto il nostro programma nei cinque anni.

Stia tranquilla che ora dei cinque anni i cimiteri saranno nuovi.

...(Dall'aula si replica fuori campo voce)...

D'altronde non si può avere ripeto la bacchetta magica, bisogna fare le cose fatte bene, rispettando la legge perché noi siamo tutti uomini e donne di stato per cui dobbiamo fare esattamente ciò che la legge ci permette di fare con la tutela massima delle regole e dei cittadini.

Certo dispiace sapere che ci sono questi disservizi, siamo i primi a saperlo, a dispiacerci, a dispiacerci insieme ai cittadini ma purtroppo ci sono anche tante priorità in una città come la nostra per cui stiamo già mettendo ampiamente mano e verrete presto chiamati in Consiglio proprio sull'argomento cimiteri e così avrà il piacere di partecipare alla Commissione in maniera costruttiva.

Quello che io immagino dal Bilancio Partecipativo è un grande momento di effervescenza della città, quello che io immagino è che associazioni, studenti, ragazzi, oratori, centri anziani, comitati di quartiere possano portare finalmente su carta quanto hanno chiesto fino ad ora a parole e che i loro progetti che avevano in mente che erano il giardinetto, quell'aula, non voglio neanche stare lì a nominare tutta una serie di cose, possano prendere forma e possano essere votati e in qualche modo mettendo anche in concorrenza le varie proposte ci si dovrebbe un po' di più innamorare dell'idea che si aveva in testa.

Questo è quello che io mi immagino.

Per quanto riguarda la distanza che la politica deve avere da queste cose.

Il Bilancio Partecipativo lo abbiamo proposto questa sera, lo voteremo e lo faremo.

Io non ho bisogno di influenzare i cittadini con la politica, io sono Maggioranza, io quello che voglio fare lo realizzo.

Questa è una cosa diversa, si tratta di dare per altri progetti che magari la politica mette un po' più indietro nella sua categoria perché sono meno importanti, meno pressanti, meno sotto gli occhi di tutti, la possibilità di realizzarli.

Semplicemente questo, non ho bisogno di forzare la mano ai cittadini e vorrei che non lo facesse nessuno, né la Maggioranza, né la Minoranza perché è facile poi intestarsi delle medaglie.

Vorrei proprio che fosse che semplicemente e veramente un'effervescenza della città nei confronti di tanti piccoli progetti che possono rendere bella e migliorare la città da tanti punti di vista.

Vi ringrazio tutti per la partecipazione attiva a questa discussione.

PRESIDENTE

Consigliere Pino vuole la parola, prego.

CONSIGLIERE PINO GIUSEPPE

Mi dispiace per la mia collega Ronchi ma io voterò a favore in quanto vedo giusto che partecipino tutti a questo bilancio, tutti i pioltellesi, i ragazzi, perché è una cosa che vedo giusta.

Per quanto riguarda le Commissioni, Ronchi ha ragione perché vorremmo essere un po' più partecipativi.

Grazie.

Voterò a favore. E' chiaro.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Non essendoci altri interventi pongo in votazione prima l'emendamento complessivo secondo quanto presentato dall'Assessore Gaiotto e da me recepito.

Tutti i Consiglieri sono consci di questo emendamento? Poniamolo in votazione.

Favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 1. Consiglieria Ronchi.

Pongo in votazione il punto 4 all'O.d.G. approvazione del Regolamento "Bilancio Partecipativo" come emendato.

Favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 1. Consiglieria Ronchi.

Il Consiglio approva.

COMUNE DI PIOLTELLO

PUNTO N. 5 O.d.G. - CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 GIUGNO 2018

APPROVAZIONE MODIFICHE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE

Punto 5. Ultimo punto all'O.d.G. Approvazione modifiche Regolamento del Consiglio Comunale.

Qui ho il piacere di relazionarvi io, io non posso che ringraziare il grande lavoro che è stato fatto in questo anno di lavoro.

Sono state tenute più di dieci Conferenze di Capigruppo. E' stato fatto un lavoro molto, molto approfondito e ringrazio i Presidenti di Gruppo per il loro sforzo nel portare avanti un lavoro non semplice che è stato reso necessario da una serie di valutazioni sul funzionamento del nostro Consiglio.

Si è cercato di razionalizzarlo, di risolvere alcuni problemi che tutti noi abbiamo rilevato e constatato e sono molto contento di questo che si sia trovato un'unanimità su un testo condiviso.

Ringrazio anche il Segretario per lo sforzo che ha profuso nel mettere su carta il nostro lavoro.

E' stato un momento di confronto credo positivo non solo per il Consiglio ma speriamo che il nostro lavoro sia un lavoro positivo per i lavori dei Consigli dei prossimi anni.

Detto questo riassumo velocemente una serie di punti che abbiamo trattato.

Abbiamo chiarito meglio il ruolo del Segretario Comunale, all'art. 1.

Chiarito alcune facoltà di interpretazione del Presidente all'art. 3.

Chiarito formulazioni anche rispetto alle norme di leggi come segnate dal Segretario, art. 2, art. 4 e art. 7.

Abbiamo situazioni potenzialmente intricate come quello della nomina del Vice Presidente del Consiglio all'art. 8 e sulla nascita di Gruppi Consiliari, su questo dirò una parola, art. 9.

Si è meglio normata la Conferenza dei Presidenti di Gruppo, art. 10 e si è meglio definita la presenza dei Gruppi nelle Commissioni, art. 12.

In più abbiamo meglio definito il tema spinoso dei gettoni di presenza in maniera più restrittiva e più responsabilizzante.

Da ultimo si è definito un punto molto controverso dell'art. 27 sulle presenze in Consiglio e si è razionalizzato l'uso delle

interpellanze e interrogazioni accorrandole in un solo strumento: interrogazioni e abbiamo fatto una modifica degli artt. 60 e 61 a questo riguardo.

Detto questo comunico che c'è stato e mi scuso per questo una incomprensione da una parte ed un errore materiale rispetto al testo discusso in Commissione Bilancio giovedì scorso, per cui l'art. 9 in realtà è stato cancellato nella formula che è stata condivisa in una Conferenza di Capigruppo.

Io stesso a nome della Capigruppo presento un emendamento, art. 9, comma 6, che suonerà: "Nel corso del mandato non è possibile costituire ulteriori gruppi consiliari ad eccezione dei gruppi consiliari espressioni di forze politiche presenti nel Parlamento. In tal caso è costituita la formazione di gruppi consiliari in conseguenza delle Forze Politiche di riferimento".

Questo è stato un errore materiale.

Poi c'è stata una svista, all'art. 27, comma 1, invece di "I Consiglieri hanno diritto dell'indennità di presenza per ciascun giorno di partecipazione, eccetera, eccetera" proponiamo al comma 1: "I Consiglieri Comunali hanno diritto di percepire il gettone di presenza degli importi determinati dalla legge per la partecipazione non di almeno 75%, ma di almeno il 50% dei punti trattati e il 50% del tempo della seduta".

Questa è la formula condivisa anche dalla Capigruppo che abbiamo tenuto prima del Consiglio.

Scusate questo disagio, purtroppo le variazioni sono state tante e ogni tanto qualcosa scappa.

Vi ringrazio molto. Naturalmente apro la discussione.

Prego Consigliere Cazzaniga.

CONSIGLIERE CAZZANIGA ALBERTO FABIO

Grazie Presidente. Non entro nel merito del Regolamento visto che è largamente condiviso, ne abbiamo parlato lungamente, c'è stato un lungo confronto

Volevo anche io ringraziare tutti i Consiglieri che hanno partecipato alla stesura del Regolamento e i colleghi Capigruppo.

Penso ci sia stato un buon lavoro proficuo, siamo riusciti a concordare praticamente su tutto e anche a fare delle mediazioni che a volte non erano banali anche dal mio punto di vista.

Di questo sono molto contento e ringrazio anche il Presidente per avere coordinato questo lavoro molto lungo.

Ci tenevo a ribadire anche io quali erano per me i punti su cui era giusto focalizzarsi e sono anche emersi un po' questa sera, quello della partecipazione dei Consiglieri: per noi che siamo un gruppo numeroso la partecipazione dei Consiglieri come è normare anche la

discussione all'interno delle Commissioni era particolarmente importante e nei limiti di quelle che erano le possibilità che avevamo penso che abbiamo fatto il massimo.

Sulla responsabilizzazione dei Consiglieri, anche questo ne parlavo prima, abbiamo avuto degli esempi in Consiglio Comunale non particolarmente brillanti di attaccamento alla città e attaccamento al Consiglio Comunale che immagino anche per quanto riguarda la giustificazione abbiano messo in difficoltà il Presidente perché il nostro Regolamento non era preparato ad una mancata attività di questo tipo e siamo andati incontro ad una maggiore trasparenza quantomeno che è dovuta verso tutti i Consiglieri che anche per la minima assenza, per arrivare soltanto in ritardo di qualche minuto giustificano.

Anche un altro aspetto che era importante, lo abbiamo visto in questi anni era cercare di sanare quegli aspetti regolamentari che non erano previsti.

Da questo punto di vista ci rendiamo conto che per avere un testo che non fosse troppo lungo, che fosse snello non si può andare a normare tutto e gli imprevisti sono dietro l'angolo, l'abbiamo visto anche negli ultimi due Consigli Comunali come degli errori tecnici ci possano essere e possano emergere negli anni alcuni aspetti non previsti dal Regolamento.

Su questo punto quello che ci tenevo a ribadire e che comunque è contenuto come è giusto che sia nel Regolamento, il fatto di lasciare la possibilità, il dovere, l'onere al Presidente di governare questi processi anche tecnici e dal mio punto di vista assicurare quella che è la correttezza tecnica e regolamentare dell'attività del Consiglio Comunale.

E' giusto essere snelli nel Regolamento e lasciare la possibilità al Presidente e di lavorare da questo punto di vista e assicurare a tutti i Consiglieri che poi partecipano ai lavori la correttezza tecnica degli atti che portiamo e dei processi del Consiglio Comunale.

Detto questo giustamente non voglio dilungarmi troppo se non ringraziare e probabilmente non è il testo migliore del mondo perché non esiste un Regolamento perfetto e tra qualche settimana ci troveremo a dire ecco, non abbiamo normato questa cosa qui, però dal mio punto di vista siamo riusciti nei limiti possibili, forse ci abbiamo messo un po' troppo devo dire la verità, anche per colpa mia probabilmente perché sono stato abbastanza puntiglioso a fare un buon lavoro e ci tenevo a ringraziare il Consigliere Comunale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cazzaniga. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Dichio.

CONSIGLIERE RONCHI MARIA ASSUNTA

Avevo chiesto la parola.

PRESIDENTE

Prego Consigliera Ronchi.

CONSIGLIERE RONCHI MARIA ASSUNTA

Grazie. Solo un piccolo particolare, va tutto bene, abbiamo lavorato sicuramente bene, la mia domanda, la mia perplessità e vorrei una risposta, vorrei capire come mai per le interrogazioni non è prevista la risposta scritta. E' una cosa troppo difficile da avere? Una cosa che dà troppo lavoro? Come mai? Perché io mi ricordo a Segrate, voi dite che sono stata a Segrate, proprio per questo io vi dico che la risposta scritta c'è sempre stata a Segrate, sempre.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliera rispondo io a questo punto. Su questo punto è stato discusso in Conferenza di Capigruppo e la Maggioranza dei Presidenti ha convenuto nel fatto che fosse più opportuno discutere in Consiglio dei temi e quindi lo strumento dell'interrogazione scritta non fosse così adatto alle nostre esigenze di dibattito.

Questa era stata la motivazione se ben ricordo che era stata data da questo punto di vista, nulla vieta di introdurla però era stata fatta una valutazione politica in questo caso.

Se lei ritiene di fare un emendamento è nelle sue facoltà.

CONSIGLIERE RONCHI MARIA ASSUNTA

Posso rispondere? Si fanno tante chiacchiere, tante letture, intervento del Presidente, intervento della Sindaca, intervento di qui e poi per scrivere una risposta scritta ci deve essere tutto questo problema?

PRESIDENTE

No. Non è un problema. Se vuole fare un emendamento lo faccia.

CONSIGLIERE RONCHI MARIA ASSUNTA

Allora facciamolo. Sarebbe una cosa corretta perché una risposta scritta è una cosa sempre molto importante, intanto impegna l'Assessore competente a voler mettere per iscritto determinate cose e non soltanto dare voce.

Questa sera non ho voglia di entrare nei dettagli, vorrei che le persone capissero, ma è difficile vero.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria Ronchi. Se lei vuole fare l'emendamento lo fa però Consiglieria.

Ci dice io voglio introdurre la risposta scritta all'interno dell'interrogazione.

E' fattibile, la mettiamo in votazione.

Diciamo che la Conferenza dei Capigruppo aveva preso una linea completamente diversa.

Voleva una risposta scritta in alternativa, è possibile, in altri Consigli Comunali.

CONSIGLIERE RONCHI MARIA ASSUNTA

Non in alternativa, risposta scritta e orale.

PRESIDENTE

Ma c'è già il verbale Dott.ssa, Consiglieria c'è già il verbale. Su questo tema lascio rispondere il Segretario perché ci dice lui a questo punto la position generale di legge.

SEGRETARIO GENERALE

Dal punto di vista legislativo si possono prevedere entrambe le soluzioni.

Non è vietato prevedere la risposta scritta ma di solito si prevede o la risposta scritta o la risposta in Consiglio Comunale a richiesta del richiedente, nel senso che è il richiedente che può richiedere la risposta scritta senza attendere il Consiglio Comunale oppure aspettare il Consiglio Comunale e avere la risposta in Consiglio Comunale, in maniera molto più formale.

La risposta in Consiglio Comunale è vero che è verbale da parte dell'Assessore o del Sindaco che risponde però poi viene verbalizzata quindi rimane traccia scritta, la risposta viene cristallizzata nel documento ufficiale che fa piena prova fino a querela di falso, è un

documento ufficiale scritto su cui chi poi ha detto quelle cose si prende la responsabilità delle cose che ha detto chiaramente come nella risposta scritta, uguale.

PRESIDENTE

Consigliera Ronchi. Intanto che aspettiamo vogliamo dare la parola al Consigliere Lepore, prego.

Accenda il microfono però?

CONSIGLIERE RONCHI MARIA ASSUNTA

L'interrogazione scritta è la domanda che uno o più Consiglieri rivolgono al Sindaco, o ad un Assessore per essere al corrente su di un fatto o su di una notizia o sui i rimedi che la Giunta intende adottare o ha adottato in merito.

Se il Consigliere richiede che la risposta venga data per iscritto, il Sindaco e l'Assessore competente sono tenuti a fornire risposta scritta entro il termine di 15 giorni lavorativi dalla data di presentazione.

Art. 97 della Costituzione. Stabilisce un principio generale in base al quale gli uffici pubblici debbono essere organizzati in modo tale che siano garantiti il buon funzionamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza e le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

L'art. 97 della Costituzione stabilisce un principio generale in base al quale gli uffici pubblici devono essere organizzati in modo tale... e ricomincia da capo.

La norma quindi ha prima di tutto un carattere programmatico che attiene ai profili organizzativi, è stata interpretata anche come regola dell'attività amministrativa, i pubblici funzionari sono tenuti ad assicurare il corretto e imparziale bilanciamento degli interessi pubblici e va avanti e ve lo risparmio.

Il significato precettivo oltre che programmatico, legge di un Regolamento, vedasi ad esempio la Corte Suprema di Cassazione, sezione VI penale sentenza 19 giugno 2008, art. 43 del TUEL statuisce che i Consiglieri Comunali e Provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici rispettivamente del Comune, dalle Province, nonché delle loro aziende e di enti indipendenti tutte le notizie ed informazioni in loro possesso.

PRESIDENTE

Scusi Consigliera.

CONSIGLIERE RONCHI MARIA ASSUNTA

Chi ha chiesto che cosa è questa roba è meglio che vada a letto e che non venga in Consiglio Comunale.

Io lo propongo ma so già che voi lo votate contro.

E' democrazia certo.

PRESIDENTE

Bastava proporlo nella Conferenza dei Capogruppo Consigliera.

...(Dall'aula si replica fuori campo voce)...

Non è stato accolto però Consigliera.

Lo propone o non lo propone Consigliera?

CONSIGLIERE RONCHI MARIA ASSUNTA

Non lo propongo, non lo propongo. Andate avanti pure così.

PRESIDENTE

Va bene. Grazie. Altri interventi? Mi scusi il Consigliere Lepore aveva chiesto la parola. Mi perdoni.

CONSIGLIERE LEPORE ANTONIO

Riguardo all'interpellanza scritta e orale Consigliere Ronchi secondo me la differenza è questa, mi sembra di averlo letto da qualche parte...

CONSIGLIERE RONCHI MARIA ASSUNTA

No. Non si può venire in Consiglio a dire che ...

CONSIGLIERE LEPORE ANTONIO

Scusi lei ha parlato 25 minuti adesso mi lasci parlare per gentilezza.

Non va bene. La differenza con l'interpellanza scritta o orale e che se lei la vuole scritta non passa attraverso il Consiglio Comunale.

Questa è la differenza. Se la vuole scritta non viene discussa.

Non ho ascoltato quello che ha detto lei però questa è la differenza quindi non ho capito di cosa parliamo, vuol dire che non si discute in Consiglio. Basta.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Il Consigliere Dichio aveva chiesto la parola.

CONSIGLIERE DICHIO MIRKO

Guardate io personalmente ci tengo a ribadire quanto già detto precedentemente rispetto al mio intervento che se vogliamo parlare di partecipazione è anche giusto un minimo di segnalazione di quanto è avvenuto in questi 15 o 16 mesi di percorso che abbiamo affrontato.

Siamo arrivate ognuna delle Forze Politiche qui presenti con un documento dove venivano evidenziati tutta una serie di argomenti che si riteneva utile mettere in discussione.

Punto per punto, nelle dieci sedute che venivano richiamate dal Presidente Menni sono state affrontate tutte queste tematiche ripeto in 16 mesi.

La questione dell'interrogazione scritta è stata affrontata in Commissione e non è la dittatura della Maggioranza che impone che questo sia il percorso dato e non vogliamo seguire quanto richiesto dalla Consigliera Ronchi.

Tutta la Commissione dei Capigruppo ha valutato che il percorso più corretto sia quello di portare in Consiglio Comunale le argomentazioni e esistono delle registrazioni audio/video ufficiali per cui ognuno se le può andare a riascoltare.

Il Consiglio Comunale successivo approva il verbale che ne è venuto fuori per cui tutto è chiaro e cristallino, la sua proposta in Commissione, nella Capigruppo è stata rifiutata, non è passata perché la sua richiesta non è stata presa in considerazione. Tutto qui.

Io credo e valuto che sia una scelta importante il percorso fatto perché al di là di tanta scelta purtroppo anche infelice che a livello politico porta a dare il peggio davanti alle telecamere o sugli organi di stampa perché c'è il teatrino della politica come spesso volentieri viene definita, nella Capigruppo si è lavorato tutti portando il proprio contributo e tutti hanno portato a casa il proprio risultando mediando sulle proprie posizioni, sia in Maggioranza che in Minoranza.

Questo è il percorso della democrazia/bellezza.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Monga.

CONSIGLIERE MONGA MATTEO

Giusto un intervento io non volevo neanche intervenire.

Sull'aspetto dell'interpellanza scritta, al netto del tecnicismo ho sentito molti dotti interventi.

L'aspetto è anche interlocutorio, è stato ripetuto prima, io molto banalmente faccio un piccolo esempio.

Posso permettermi di usare l'Assessore Gaiotto come esempio, se io voglio sapere un'informazione dall'Assessore Gaiotto faccio un'interpellanza scritta poi però ho una risposta fisica interlocutoria che non per forza è dettagliatamente scritta.

Magari come Assessore al Bilancio richiama parti tecniche, citando dati e nozioni e anche un articolo di legge poi però interloquisce all'interno della risposta dando anche elementi personali, ecco che quindi si delinea difficilmente una risposta scritta al netto che se uno vuole si va a vedere lo sbobinato dei verbali che forse dovrei leggere più spesso, la stampa mi ha anche tirato le orecchie perché non sempre forse li controllo bene.

Non si è voluto per forza basarsi solo sull'aspetto uso il termine dogmatico della legge ma anche seguire una linea di buon senso e di comportamento di carattere generale però comprendo che ogni tanto si scrivono le interpellanze e ci si aspetterebbe anche qualcosa di scritto.

E' più la prassi che forse da seguire.

Sull'aspetto delle Commissioni siccome prima sono state tirate in ballo, anche questo ben lungi da me questa sera esprimere giudizi, poi i Regolamenti si cambiano, per qualcuno può essere un epocale cambiamento per qualcuno qualche virgola e qualche punto, ognuno ha la sua interpretazione però sono state citate per esempio le Commissioni Consiliari, anche lì, intervenire sul gettone presenza può sembrare una polemica sterile o un modo da parte della politica di giustificarsi, siamo morigerati, però è anche un modo interessante per andare a capire e qui uno spunto di riflessione le Commissioni si devono fare assolutamente non soltanto su elementi tecnici, arriva la classica scadenza della Commissione Bilancio, i documenti economici arrivano con tutti i propri allegati, la necessità di essere discussi ed approvati entro una certa data però vi sono anche dei punti in cui si possono affrontare altre tematiche non per forza legate a qualcosa che poi...molto banalmente il punto varie ed eventuali è un momento in cui anche i Commissari possono proporre di disquisire su altre cose.

Su questo aspetto però non ci dobbiamo dimenticare che la legge ci ricorda che dobbiamo stare su qualcosa di concreto perché se le Commissioni vengono utilizzate solo come momento di puro incontro, non voglio arrivare a dire discutiamo del sesso degli angeli

perché sarebbe offensivo, però se la discussione prende troppo una piega politico ideologica il rischio è che alla lunga si configura come un piccolo danno erariale.

Lo ricordo perché anche questo lo dice, il Segretario mi guarda, annuisce, in effetti in alcune parti di Italia è successo, è triste ma mi è toccato citarlo.

Su questo aspetto l'attività del Consigliere non per forza deve fermarsi a singoli Regolamenti, possono esserci anche altri momenti, prima sono stati citati alcuni uffici e determinate deleghe assessorili molto complesse e molto delicate.

Anche lì chi ha una esperienza specifica potrebbe essere interessante andare a chiedere un appuntamento al singolo Assessore, perché no, incontrarsi qualche volta anche negli uffici può essere stimolante.

E' difficile non lo nascondo però certi momenti di critica anche aspra, legittimi, ma magari non del tutto insensata potrebbero essere approfonditi e portare qualcosa di concreto perché poi al netto del Consiglio e degli incarichi fuori ci sono cittadini ed elettori che ci guardano e ci osservano e ci chiedono fundamentalmente di affrontare le criticità di ogni giorno e di portare qualcosa di concreto e positivo.

Detto questo vorrei concludere che il Regolamento è stato modificato, per qualcuno come ho detto è un cambio epocale, per qualcuno una limatina, è una cosa secondo me nel complesso positiva ed accettabile, esprimo il mio personale voto favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliera Ronchi.

CONSIGLIERE RONCHI MARIA ASSUNTA

Volevo solo fare questa precisazioni. Dichio, Consigliere tu sei molto attento, da bravo sindacalista, molto attento alle riprese e video del Consiglio Comunale, stai molto attento, parli, dici ci devono sentire i media, i giornalisti, di qui e di là.

Ognuno di noi ha il suo punto debole, a te piace questo.

Io non me lo sono sognato di dire che mi interessava di avere una risposta scritta perché innanzitutto non leggo mai i verbali del Consiglio, male, vero male, lei è una scrittrice, brava lei deve leggere sempre brava, bravissima, io ho tante altre cose da leggere, non mi interessano anche perché siccome partecipo attivamente sento, non c'è bisogno che lo ripassi.

A parte questo non volevo la risposta scritta perché poi di notte andavo a leggere le risposte, no, non era una cosa così semplice,

avevo fatto invece una domanda all'Assessore Gaiotto per quanto riguardava l'illuminazione di San Felice, le spese di San Felice e via dicendo e volevo ritrovarmi tutte queste cose scritte perché siccome si parla di Procura della Repubblica, avvocati, legge, sentenze, giustamente il Segretario dice la risposta scritta quando uno una cosa la scrive, vero Segretario, quando uno una cosa la scrive un discorso è come lo faccio io a braccio e quindi si possono dire tante stupidate come io di solito dico, una risposta invece è la risposta di un Assessore scritta, risposta ad una domanda mia.

E' tutto qui, non volevo leggere poi, perché ho tante cose da leggere: le immaginette, i rosari, le letture di Don Milani che anche io apprezzo, non mi interessava proprio andare nel particolare però volevo questa risposta dall'Assessore.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Non essendoci altri interventi pongo in votazione prima l'emendamento come unico, come da me formulato, ricordo come mi ricordava il Segretario che per il Regolamento Comunale occorre una Maggioranza Qualificata, assoluta dei componenti.

Votiamo di conseguenza prima l'emendamento.

Favorevoli? Unanimità.

Pongo in votazione il punto 5 come emendato. Approvazione modifiche del Regolamento Comunale.

Favorevoli? Unanimità.

Il Consiglio approva.

Non essendoci altri punti all'O.d.G. dichiaro chiuso il Consiglio alle ore 23.26.

Grazie a tutti. Buonasera.